



Anno 8 n°2



## I CAMPIONI D'ITALIA SIAMO NOI!

### IL DOMINIO DEI GIOVANI E LE SIGNORE DEL BASKET

di Mario Arceri

**T**re titoli giovanili nelle prime tre finali nazionali: la Stella Azzurra trionfa con l'Under 15 e con l'Under 16, cede lo scudetto dell'Under 18 al termine di una gara appassionante nella splendida cornice allestita all'interno del Palazzo della Regione Lombardia, ma solo ai cugini dell'Honey Sport City che, dal loro canto, chiudono al terzo e quarto

(Continua a pagina 2)

### UNA STAGIONE BELLISSIMA

di Francesco Martini

**S**iamo giunti all'epilogo di questo 2018-2019. E' stata una stagione intensa, ricca di soddisfazioni per tante società del Lazio che hanno dato il loro contributo a una crescita notevole del movimento. Il primo pensiero va al basket giovanile,

(Continua a pagina 2)



## IL DOMINIO DEI GIOVANI E LE SIGNORE DEL BASKET

### SOMMARIO

**p. 4 CAMPIONI D'ITALIA HSC trionfa in U18Ecc**  
**p. 5 CAMPIONI D'ITALIA U16Ecc, la Stella della Stella**  
**p. 6 CAMPIONI D'ITALIA U15Ecc, ancora Stella!**  
**p. 8 CAMPIONI D'ITALIA JtG femminile, Lazio top**  
**p. 9 L'ANNIVERSARIO L'Indomita Roma 1949**  
**p. 12 SERIE A2 La Virtus torna in A**  
**p. 15 IL RICORDO Arnaldo Taurisano**  
**p. 17 C GOLD Formia vola in serie B**  
**p. 19 C SILVER Dominano Pontinia e Albano**  
**p. 21 D E PROMOZIONE I giochi sono fatti**  
**p. 23 GIOVANI I verdeti dai campionati**  
**p. 24 GIOVANI Basket in Festa ai Fori**  
**p. 25 GIOVANI TdR, finali d'argento**  
**p. 26 TORNEI Minibasket a Bracciano**  
**p. 27 TORNEI Fonte Summer Cup**  
**p. 28 IN BREVE - Notizie dal mondo del basket**

*(Continua da pagina 1)*

posto nelle due categorie minori. La nostra Regione si conferma dunque ai vertici del basket italiano, almeno tra i più giovani, anche se la stagione che si è chiusa ci ha portato altre soddisfazioni: il ritorno della Virtus Roma in Serie A, i play off disputati, al termine di una brillante stagione, da Latina e Rieti, la salvezza raggiunta dall'Eurobasket, la promozione in Serie B della Meta Formia.



Un segno dunque forte della vitalità del basket regionale che, soprattutto a livello giovanile – anche tra le ragazze: non sono arrivate le vittorie, ma il livello di partecipazione è ampiamente cresciuto -, come dimostra il secondo posto nel Trofeo delle Regioni conquistato dalle nostre due selezioni, ha confermato qualità e potenzialità. Merito del lavoro delle società, dell'impegno dei suoi dirigenti, della bravura dei tecnici, dell'entusiasmo dei ragazzi che stanno crescendo e bene.

Eppure, in un quadro che è sostanzialmente più che positivo, non mancano le ombre. Dalla rinuncia alla Serie B della Tiber, club storico della Capitale, a

*(Continua a pagina 3)*

*(Continua da pagina 1)*

base fondamentale del movimento che rappresenta la linfa vitale della nostra pallacanestro in ottica futura: ben tre gli scudetti conquistati dalle nostre società nelle più importanti categorie maschili grazie a HSC e Stella Azzurra Roma; due fantastiche medaglie d'argento al Trofeo delle Regioni; la crescita del 3x3 in particolar modo a livello giovanile.

Naturalmente è da sottolineare anche il ritorno della Virtus Roma che riporta finalmente il basket laziale ai massimi livelli, auspicando una continuità di risultati che ci permetta di riprendere stabilmente il prestigio che la nostra pallacanestro merita.

Ma questa è stata una stagione intensa non soltanto per il basket giocato. Il Comitato Regionale ha lavorato con passione tutto l'anno per lo sviluppo del movimento, dando vita a importanti manifestazioni promozionali, dai Basket Awards a Basket in Festa ai Fori Imperiali, nonché sviluppando attentamente l'aspetto formativo nei settori del Minibasket, del Cna e del Cia.

C'è e ci sarà sempre ancora tanto lavoro da fare: il mio, anzi, il nostro obiettivo, deve essere il continuo miglioramento. Un miglioramento possibile soltanto con la collaborazione armoniosa tutte le parti del movimento, dalle società ai settori organizzativi del Comitato Fip Lazio, che auspicio possa essere sempre costante.

Arrivederci alla stagione 2019-2020  
 Buon basket e... buona estate a tutti!



## CONSIGLIO DIRETTIVO FIP LAZIO

**PRESIDENTE: Francesco Martini**

**VICE-PRESIDENTE: Mario Arceri**

### CONSIGLIERI

**Fulvio Corrado**

**Massimiliano Di Maria**

**Lorenzo Fontana**

**Massimo Giannini**

**Enrico Gilardi**

### DELEGATI PROVINCIALI

**Pietro Baglio – Latina**

**Massimo Magliocco – Frosinone**

**Antonio Olivieri – Rieti**

**Eugenio Azzoni – Viterbo**



## IL DOMINIO DEI GIOVANI E LE SIGNORE DEL BASKET

(Continua da pagina 2)

quella, che sembra ormai inevitabile nonostante l'appello ad un azionariato popolare e al coinvolgimento delle realtà produttive del territorio, dello Scauri che, al compimento del settantesimo anno di vita, potrebbe dire addio ad una tradizione, fiore all'occhiello del piccolo centro del sud pontino.

Tutto questo si innesta nell'ormai endemica crisi dell'impiantistica della Capitale. Il Palazzetto dello Sport di Piazza Apollodoro, ormai chiuso da un anno, sta cadendo in rovina, come del resto, a due passi, il vecchio Stadio Flaminio. Quel gioiello architettonico, progettato da Nervi e Vitellozzi e costruito nel 1958 per i Giochi di Roma, ha visto cimentarsi generazioni di atleti, divenendo il tempio del basket romano: quei cancelli chiusi, il desolante spettacolo che offre a chi dà uno sguardo al suo interno attraverso le sbarre arrugginite, sono lo specchio più evidente del degrado al quale è stato abbandonato e della mancanza di sensibilità nei confronti dello sport, e del basket in generale che, proprio per i risultati che sta conseguendo nonostante le mille difficoltà, meriterebbe considerazione e la giusta attenzione.

L'attenzione che in questi giorni abbiamo voluto dedicare ad una data rimasta nel cuore di tutti. Il 25 giugno celebriamo i settant'anni dalla conquista dello scudetto femminile da parte dell'Indomita Roma. Nel 1949 la squadra rosso-blù, guidata da un uomo che poi avrebbe avuto un ruolo centrale e fondamentale nell'evoluzione della pallacanestro italiana, Aldo Giordani, conquistava il titolo italiano, primo ed unico nella storia. Lo ricorderemo abbracciando alcune delle protagoniste di quell'impresa che hanno conservato l'animo giovane di allora e il ricordo di un'avventura unica e delle sensazioni che solo un'impresa sportiva sa offrire, rimanendo indelebile nel tempo.

Un appuntamento al quale chiamiamo le protagoniste di oggi per stringersi intorno a queste nostre fantastiche signore del basket, e tutti gli appassionati per ricordare il ruolo che Roma ha avuto nello sviluppo della pallacanestro femminile. Nel 1938 ospitò, vincendolo, il primo campionato europeo, fermamente voluto da Asinari di San Marzano, fondatore a Roma, due anni prima, con William Jones della Federazione Internazionale. Poi lo scudetto dell'Indomita, e poi ancora negli anni una presenza costante ai vertici con le sue squadre, le sue giocatrici, i suoi dirigenti, da Aldo Vitale a Gori, Filippo Bonavolta, Ornella Speranza, alla vittoria della Bata Viterbo in Coppa Ronchetti, ai suoi

allenatori, Minervini, Corno, Vandoni. Solo pochi nomi, ma in rappresentanza dei tantissimi che nel tempo hanno donato il loro impegno e la loro competenza.

Aldo Giordani era nato a Roma. Dopo lo scudetto con l'Indomita – e nella squadra trovò la compagna della sua vita, Francesca Cipriani, madre di Claudia Giordani, olimpionica di sci e attuale delegata provinciale del Coni a Milano – Aldo scelse di promuovere, da giornalista, la pallacanestro, attraverso il Guerin Basket e poi Superbasket, ma soprattutto con la sua attività di telecronista, insuperato narratore del nostro sport con il racconto delle partite che erano anche lezioni di regole e di tecnica riempiendo in tv le notti estive e con gli spazi che si conquistava alla Domenica Sportiva. Altri tempi, altra considerazione mediatica per la pallacanestro, alla base del successo prepotente che ne fecero il secondo sport per popolarità in Italia. Ormai solo un ricordo...



Roma - Palazzetto dello Sport al Flaminio





# UNDER 18 ECCELLENZA RIVINCITA HSC

Campioni d'Italia

di Martina Borzi

**La squadra di Tonolli conquista il primo scudetto della sua storia aggiudicandosi il derby con la Stella Azzurra. All'Eurobasket la Coppa Italia di categoria**

**A**vevano un conto in sospeso con la Stella Azzurra, e l'hanno chiuso in maniera incredibile. Sono i ragazzi dell'HSC, che alle Finali Nazionali Under 18 Eccellenza, andate in scena nella cornice del Palazzo della Regione Lombardia a Milano dal 7 al 9 giugno hanno scucito lo scudetto dal petto degli stellini battendoli in finale 72-68 con un'incredibile rimonta e ribaltando di fatto l'esito dell'edizione 2018, che aveva visto laurearsi Campione di Italia la Stella Azzurra proprio a scapito dell'HSC. Forse in pochi avrebbero scommesso sui ragazzi allenati da coach Alessandro Tonolli quando il tabellone segnava un drastico +23 in favore della Stella. Ma la determinazione, si sa, ha il potere muovere anche le montagne: deve aver pensato a questo Cosimo Costi, che con le sue cinque triple in pochi minuti ha riaperto il match, in un susseguirsi di emozioni che fino agli ultimi istanti di gara, quando la sirena ha fermato il tabellone sul 72-68, consegnando alla HSC il primo scudetto della sua storia.

Queste le reazioni raccolte ai microfoni Fip a pochi istanti dal termine dell'incontro da parte di due dei suoi protagonisti: per il capitano Daniele De Robertis "è stato un inizio difficile, loro sono scesi in campo più concentrati e preparati. Ma ci abbiamo creduto e alla fine abbiamo reagito. Il momento più importante è stato quando siamo andati sotto, abbiamo capito di dover reagire e l'abbiamo fatto. Da lì in poi abbiamo comandato noi. Non ho parole per descrivere l'emozione, siamo al settimo cielo. Abbiamo lavorato un intero anno per arrivare a questo punto". Cosimo Costi, miglior realizzatore della gara con 28 punti, ha commentato così a caldo: "E' stata una partita incredibile, eravamo sotto di 23 punti ma fortunatamente l'abbiamo



ripresa. E' bellissimo, un sogno che si realizza. Dedico la vittoria ai miei genitori, a mio nonno, a miei amici a Firenze e al mio amico Riccardo. Siamo felicissimi e non ci crediamo: siamo Campioni di Italia!"

## **L'Eurobasket Roma batte College Borgomanero 73-71 e vince la Coppa Italia Under 18 Eccellenza**

L'EUROBASKET ROMA VINCE LA COPPA ITALIA UNDER 18 ECCELLENZA. NELLA FINALISSIMA DELLA FINAL FOUR GIOCATA A CHIANCIANO TERME I CAPITOLINI HANNO SCONFITTO IL COLLEGE BASKETBALL BORGOMANERO 73-71. TERZO POSTO PER IL SAN PAOLO OSTIENSE, VINCENTE SULL'ALMA TRIESTE 2004 72-64.





# UNDER 16 ECCELLENZA LA STELLA...DELLA STELLA

Campioni d'Italia

di M. Borzì, E. Blasi

**Dopo lo scudetto Under 15, i ragazzi di Gandolfi battono Bassano e portano a casa il decimo trofeo giovanile della società**

**S**i scrive "basket giovanile", si legge Lazio. Quest'anno più che mai la nostra Regione si è dimostrata leader nella pallacanestro degli under, conquistando tre scudetti nelle principali categorie maschili. A completare il tripleto tutto laziale, dopo il tricolore Under 18 della Hsc e quello Under 15 della Stella Azzurra, ci ha pensato, neanche a dirlo, ancora una volta la Stella Azzurra, trionfatrice nel torneo Under 16 Eccellenza andato in scena dal 16 al 22 giugno a Taranto.

Esattamente un anno fa, la Stella Azzurra vinceva lo scudetto Under 15 Eccellenza al PalaMaggetti di Roseto degli Abruzzi. E lo faceva battendo l'Oxygen Bassano Del Grappa, portandosi a casa l'ottavo titolo giovanile della sua storia. E' passata un'altra stagione ma il risultato non cambia, anzi si. Da quel 69-63 in Abruzzo siamo passati ad un netto 101-70, sempre contro Bassano e stavolta nella Finale Nazionale Under 16 Eccellenza. Ovvero, al decimo scudetto in bacheca, perché una settimana fa a Cecina hanno fatto festa ancora gli stellini Under 15. *"È la Stella della Stella, il decimo scudetto... tutto questo è molto figo!"* ammette un emozionato Lorenzo Gandolfi a fine partita. I suoi Under 16 hanno conquistato il tricolore da imbattuti: *"I ragazzi sono stati straordinari tutta la settimana, abbiamo terminato ogni partita crescendo, dimostrando un'energia incredibile. Penso che siamo riusciti a giocare una pallacanestro...decente"*.

Un risultato frutto del lavoro costante e assiduo lungo tutto l'anno: *"E' stata un'annata fantastica: credo che questo scudetto è stato costruito durante tutta la stagione, facendo*

*tantissime esperienze e disputando tanti tornei. Questo è il tratto distintivo dell'animo della Stella Azzurra, e probabilmente ci ha permesso arrivare a queste Finali Nazionali più pronti rispetto agli altri. Non ci sono solo io, in tanti hanno allenato questi ragazzi, sia sul piano fisico che su quello mentale. Sembra banale ma è vero: tanti hanno «messo le mani» su questi ragazzi"*.



## **Under 16 femminile, Smit Roma e Basket Roma tra le prime otto di Italia**

SONO PARTITE IN QUATTRO ALLA VOLTA DI CHIANCIANO TERME. A RAPPRESENTARE IL LAZIO ALLE FINALI NAZIONALI UNDER 16 FEMMINILE, QUEST'ANNO, E' STATO UN POKER TUTTO CAPITOLINO: SAN RAFFAELE BASKET, STELLA AZZURRA ROMA, SMIT ROMA E BASKET ROMA.

SAN RAFFAELE E STELLA AZZURRA ROMA SI SONO FERMATE CON IL BILANCIO DI UNA VITTORIA E DUE SCONFITTE NEL GIRONE CHE LE VEDEVA APPAIATE, E CEDENDO AGLI OTTAVI RISPETTIVAMENTE PER MANO DI BASKET COSTA (VINCITRICE FINALE DEL TORNEO) E REYER VENEZIA. HANNO INVECE RAGGIUNTO UN BEL PIAZZAMENTO TRA LE PRIME OTTO SQUADRE DI ITALIA LA SMIT ROMA, BATTUTA A SUA VOLTA DA VENEZIA DOPO UN'OTTIMA PRESTAZIONE, E IL BASKET ROMA, CHE HA CEDUTO A BASKET PEGLI (POI CLASSIFICATA AL TERZO POSTO).





# UNDER 15 ECCELLENZA UN, DUE, TRE...STELLA AZZURRA!

Campioni d'Italia

di Emanuele Blasi

**Terzo tricolore consecutivo per la società romana, battuta Cantù in finale.**

**Coach Carducci: "Tanta pressione su di noi, è la vittoria più bella"**

**C**harles Baudelaire diceva: "Tutto è numero, il numero è in tutto". E allora, tre scudetti consecutivi, cinque negli ultimi sei anni. Ecco la sintesi perfetta della storia della Stella Azzurra nel campionato Under 15 Eccellenza, che dal quel lontano 2015 a Desio, ha visto sempre la società capitolina trionfare in ogni edizione, tolta la parentesi Bassano Del Grappa. Le squadre stelline non hanno sbagliato un colpo, arrivando anche quest'anno a Cecina affamate di vincere come fosse la prima volta, con i pari età di Cantù liquidati con un 95-61 nella finale, e l'HSC sconfitta una partita prima in un derby infuocato ed arrivata terza grazie alla vittoria sull'Olimpia Milano.

*"La più grande soddisfazione è legata al fatto che quest'anno partivamo con gli assoluti favori del pronostico e c'era molta pressione su di noi, non è mai facile arrivare fino in fondo quando hai i fari di tutti puntati addosso"* rivela Claudio Carducci,

allenatore dell'Under 15 e deus ex machina di questa categoria, basti vedere il suo curriculum. *"E' il mio terzo scudetto consecutivo, il quarto in cinque anni, ma questo ha un sapore particolare. Vero che siamo arrivati alle Finali Nazionali imbattuti, ma siamo stati bravi a gestire ogni situazione al meglio e confermarci ai massimi livelli"*.

Siena, Milano, Fortitudo e Virtus Bologna, HSC ed appunto Cantù. Percorso netto, senza sbavature, o quasi. *"Sembra strano dirlo visto il risultato, ma durante la finale abbiamo attraversato un momento difficile, perché Cantù è una squadra molto forte in grado di fare molti punti in pochi minuti grazie ad un ottimo gioco da tre punti, ed in 2-3 minuti sono riusciti a ricucire uno svantaggio importante arrivando sul -8. Timeout nostro, gestione tranquilla*

*la della situazione, abbiamo fatto capire ai ragazzi cosa bisognava ricominciare a fare e al rientro in campo i primi tre attacchi e le prime tre difese sono state perfette"*.

Guardando indietro quanto fatto, c'è un momento dove si è detto tra se e se *"ce la facciamo anche quest'anno?"* *"Dopo la terza partita del girone di qualificazione contro la Fortitudo Bologna, dove potevamo gestire un'ottima differenza punti ed eravamo particolarmente al sicuro. Prima andammo avanti di 30, poi un blackout improvviso e abbiamo perso il filo del gioco, smarrendo le nostre caratteristiche e giocando ognuno per sé. La sera stessa ed il giorno dopo, nella riunione e video con tutti i ragazzi, abbiamo ritagliato nello specifico le loro facce in campo, gli atteggiamenti egoistici che avevano avuto volendo vincere la partita da soli, sovrapponendole invece a quelle delle gare precedenti dove si erano aiutati, giocato di squadra. Abbiamo dato alla situazione una connotazione ironica e non tragica e da quel momento i ragazzi hanno capito come dovevano stare in campo, inanellando partite perfette fino alla finale, passandoci la palla e magari rinunciare ad un tiro per un compagno messo meglio. E' stata una sorta di svol-*

(Continua a pagina 7)





## U15ECC: UN, DUE, TRE...STELLA!

(Continua da pagina 6)

ta, perché siamo passati dal pensare ognuno per sé al concretizzarci come squadra”.



Scriviamo di numeri. Ora sono dieci i campionati giovanili in bacheca della società di via Flaminia, qual è il segreto? “Lo chiamerei segreto fino ad un certo punto, perché ci devi mettere dentro tante cose. Innanzitutto la materia prima: abbiamo giocatori bravi che puoi migliorare, perché se parti da una base senza talento diventa dura arrivare a certi livelli. Poi una seria ed accurata attività di reclutamento sul territorio, unita ad un lavoro costante sui giocatori che non è fatto solo dall'allenatore della singola squadra, ma da specifici allenamenti individuali sui giocatori che fanno progredire il giocatore su tutti i piani, dal tecnico al fisico fino ad arrivare a quello psicologico. I ragazzi che arrivano assorbono questa cultura del lavoro vedendo tutto quello che c'è intorno a loro, quanto sono importanti e come sono seguiti. Arrivano da noi per diventare giocatori e sono disposti ad allenarsi sempre al massimo per arrivare fino in fondo, confrontandosi giornalmente con ragazzi più bravi e motivati”.

Nelle Finali Nazionali Under 15 HSC terza, tutto romano anche l'atto conclusivo di quelle Under 18. Cosa vuol dire per il nostro movimento? “L'HSC ha dato continuità all'ottimo lavoro che aveva fatto lo scorso anno, ma in generale ho sempre sostenuto che il livello delle squadre laziali è tutt'altro che basso. Ad esempio, anche l'Alfa Omega ha fatto delle Finali Nazionali super, con due prime partite perfette, solo per sfortuna non è arrivata tra le prime otto. Il livello c'è ed è molto alto, magari la stagione regolare non è tanto competitiva, soprattutto per il fatto che i migliori giocatori sono concentrati su 5-6 squadre, ma proprio per questo ti confronti anche nei tornei in giro per l'Italia o internazionali, dove incroci squadre molto forti e ti abitui a giocare un basket importante, dalla singola gara alla gestione delle forze su più partite ravvicinate”





# JOIN THE GAME 2019

## LAZIO PROTAGONISTA AL FEMMINILE

**Campioni d'Italia****di Martina Borzi**

***Nelle Finali  
Femminili Basket  
Roma e Alfa Omega  
si aggiudicano  
rispettivamente lo  
scudetto Under 14 e  
quello Under 13***

**C**ampionesse d'Italia! Basket Roma e Alfa Omega hanno reso protagonista nel migliore dei modi il Lazio, portando nella nostra Regione i titoli Under 14 e Under 13 femminile al Join the Game 2019, andato in scena a Jesolo lo scorso 18 e 19 maggio.

80 squadre, 320 fra ragazze e ragazzi, under 13 e under 14 insieme a venti giovani arbitri, hanno dato vita alla diciassettesima Finale Nazionale del torneo 3x3 che ormai rappresenta un punto fermo nel panorama cestistico giovanile.

Dopo aver visto sfumare lo scudetto negli ultimi istanti per mano di Cuneo lo scorso anno, il Basket Roma ha ottenuto una bella rivincita battendo Venezia. Lavinia Lucantoni, Benedetta Aghilarre, Lucrezia Belluzzo e Marta Preziosi si sono aggiudicate il titolo in una finale da brividi. "E' stata una bella emozione - racconta Luciano Bongiorno, coach delle ragazze -

Nei gironi abbiamo disputato partite abbastanza difficili ma con gioco costante, si cercava sempre di fare punti a inizio gara e poi amministrare il vantaggio. La finale sembrava vinta facilmente a un certo punto, nel giro di pochi minuti è stata messa in discussione per le doti delle ragazze di Venezia che sono arrivate a un punto di distanza, ma le nostre sono state brave a reagire e a portare a casa il risultato, spinte dalla voglia di riscattarsi dopo la delusione dell'anno scorso. Del resto sono cresciute, ho notato una bella maturazione rispetto all'anno passato".

"Per la fase regionale - prosegue Bongiorno - avevamo dovuto fare una scelta difficile: avevamo tante 2005 in gamba che meritavano di far parte della squadra, abbiamo selezionato quelle più adatte al 3x3. Non è stato facile, ma essere squadra è anche questo e i nostri tesserati lo sanno e accettano di buon grado le scelte per il bene comune. Poi, in vista delle finali nazionali abbiamo svolto alcuni allenamenti specifici sul 3x3".

Il titolo nel Join the Game rappresenta la ciliegina sulla torta per le formazioni giovanili del Basket Roma, che si stanno distinguendo anche nel 5x5: le stesse ragazze si sono infatti piazzate con le compagne tra le prime otto d'Italia alle Finali Nazionali Under 16 di Chianciano e rappresentano il Lazio a

*(Continua a pagina 9)*







## JTG2019: LAZIO PROTAGONISTA AL FEMMINILE

(Continua da pagina 8)

Roseto nelle Finali Nazionali Under 14. "Penso che il risultato finale sia frutto del lavoro complessivo svolto nel Basket Roma da due anni a questa parte, grazie a uno staff che dedica molto impegno alla preparazione tecnica e individuale. Sono estremamente soddisfatto di come stanno andando le cose, ogni anno alle Finali vediamo l'entusiasmo dei nostri giocatori nelle vittorie e le lacrime nelle sconfitte, sono esperienze importantissime per la loro crescita sportiva e personale, e ritengo che siano da allargare a quante più squadre possibile".

Anche per l'Alfa Omega quella del Join the Game è stata un concentrato di emozioni. Caterina Tarquinio, Alice D'Avenia, Martina Miconi, Camilla Toscani e Sara Ferrara hanno permesso al Lazio di raggiungere un'inedita doppietta tricolore. A guidarle, coach Bruna Bonetti: *"Siamo andati a Jesolo con spensieratezza, senza particolari aspettative. Abbiamo vinto tutte le partite della mattina e le ragazze hanno iniziato a crederci. La sconfitta ai quarti contro la Reyer Venezia le aveva un po' demoralizzate, ma le ho convinte che anche passando come seconde potevamo ancora vincere, e così è stato, incontrando la stessa Venezia e battendola in finale: un riscatto per 6 a 2 che credo resterà nella loro mente per tanti anni".*

*"La rapidità delle azioni, cercarsi sempre, imparare nuove regole: sono alcuni aspetti che abbiamo preparato in vista di queste finali con allenamenti specifici dedicati al 3x3 - continua Bruna Bonetti - Il nucleo delle ragazze è quello fondamentale del campionato Under 13, che quest'anno hanno vinto molto: il merito è tutto loro, il mio ruolo è quello di dare consigli e ricordare di divertirsi!"*

Il divertimento è stato anche per i genitori al seguito: *"Le mamme e i papà ripetevano sempre «Non succede, ma se succede...». Sono stati magnifici, senza di loro non avrei fatto nulla (del resto le società si sostengono tanto sulla collaborazione dei genitori): hanno organizzato il pullmino per le ragazze, il trasferimento per loro, una mamma si è sobbarcata il viaggio di notte da sola, perché non poteva liberarsi prima dal lavoro, pur di raggiungere la figlia. E' stata una bellissima esperienza per tutti!"*.





# INDOMITA ROMA: LE RAGAZZE D'ORO DEL BASKET LAZIALE

L'anniversario

di Martina Borzi

**Nel 1949 il primo scudetto conquistato da una squadra femminile romana. Il 25 giugno il CR Lazio celebra quel successo, mai più ripetuto.**

**70** anni. Tanti sono quelli trascorsi dal primo e unico scudetto conquistato da una squadra del Lazio nella Serie A. Quella squadra era l'Indomita Roma, che faceva capo alla Polisportiva di via Merulana. Una società storica, fondata nel 1941 e in vita ancora oggi con la sua attività originaria, la boxe.

Quello che fece l'Indomita Roma al termine del campionato 1948-1949 ha il sapore dell'impresa. La sezione di pallacanestro femminile era stata fondata soltanto pochissimi anni prima, nel 1946. Dopo una prima stagione giocata soltanto a livello locale, l'Indomita fece nel 1947 il suo esordio sulla scena nazionale, conquistando un quarto piazzamento, a cui seguì il secondo posto nel 1948 dietro le campionesse della Bernocchi Legnano. La stagione 1948-1949, la prima a svolgersi in un arco

temporale esteso fra l'autunno e la fine primavera dell'anno solare successivo, fu quella che sancì la consacrazione, conquistando il tricolore (il primo della storia della pallacanestro femminile laziale, e da allora l'unico ancora oggi nella massima serie) battendo in finale una delle società più importanti del basket femminile di tutti i tempi, la Comense.

Giuliana Bertea, Francesca Cipriani, Luciana Farri, Gabriella Folliero, Lia Francia, Marilena Marchi, Gianna Marietti, Bruna Marinello, Clara Tampe, Anna Maria Tonini, Anna Maria Ferrero, Rosellina Micossi, Donatella Amoroso: sono loro le "ragazze d'oro del basket laziale". A guidarle nell'avventura furono Muzio Toti e Aldo Giordani, passato alla storia del basket come una delle più importanti voci del giornalismo sportivo in Italia.

Quella squadra era un mix di esperienza e talento; diverse tra l'altro le giocatrici convocate in Nazionale: Giuliana Bertea, Francesca Cipriani, Luciana Farri, Gabriella Folliero,



Gianna Marietti (Cipriani, Bertea e Folliero parteciparono anche agli Europei del 1950 al fianco della grande Liliana Ronchetti e guidate da Garbosi). Ma ciò che più caratterizzava quelle ragazze era la passione e la gioia di giocare a pallacanestro: un gruppo molto unito, amiche dentro e fuori il campo.

Sono le stesse protagoniste di allora a darcene testimonianza: Anna Maria Tonini, Clara Tampe, Gabriella Folliero. Sono trascorsi 70 anni, i capelli sono bianchi, il fisico provato. Ma gli occhi, quelli brillano ancora nel raccontare con lucidità un'esperienza che è rimasta intatta nei loro ricordi e nei loro cuori per tutto questo tempo.

*"Quello all'Indomita Roma è stato senza dubbio il periodo più bello della mia vita - racconta Anna Maria Tonini, una delle due "Annette" insieme alla Ferrero, che all'epoca dello scudetto aveva 18 anni - pieno di gioia e spensieratezza. Amavo giocare a pallacanestro, iniziai grazie a un amico di famiglia che mi suggerì di provare. Prendevo il tram numero 4 e mi recavo tre volte a settimana agli allenamenti alla palestra al Muro Torto presso la Ginnastica Roma, dove venivano disputate anche le partite casalinghe. Ero un po' bassa, per cui ricoprivo il ruolo di playmaker: organizzavo il gioco e passavo la palla a chi doveva tirare. E' stato bello lavorare con Muzio Toti e Aldo Giordani, due persone straordinarie che seppero trasmetterci la loro passione".*

*"Eravamo brave, fin da subito abbiamo puntato a conquistare lo scudetto - prosegue Anna Maria Tonini - ma la gioia non è stata data solo da quella vittoria. Eravamo un bel gruppo, con cui era un vero piacere andare in trasferta: i*

(Continua a pagina 11)



## INDOMITA ROMA: LE RAGAZZE D'ORO DEL BASKET LAZIALE

(Continua da pagina 10)

viaggi su e giù per l'Italia (ma anche all'estero, come a Belgrado per il Torneo Internazionale che ci vide vincitrici) sono la cosa che ricordo con più piacere. Ci muovevamo in treno naturalmente, in terza classe perché la società non poteva permettersi altro, e ogni volta tiravamo giù le valigie dalla retina portabagagli per poter dormire lì... di certo più comode dei sedili in legno!”.

E Anna Maria Tonini non scorderà mai uno dei viaggi più belli fatti con la squadra: il ritorno dalla trasferta vincente sulla Comense, di cui ricorda perfettamente un dettaglio che fa non poco sorridere: “Al rientro dalla vittoria sulla Comense, Aldo Giordani riscrisse le parole del coro tipico di quella squadra, facendone una sorta di parodia. La canzone inventata da Giordani faceva così: «Se la Comense ripensa // alla gran susta che preso // non ci può dar gran peso // perché siamo uno squadrone! // Con quel trapezio del fumo // so' ite proprio a becchelli! // Cantate o menestrelli // della Comense che fu!», facendo riferimento allo schema tattico della squadra a trapezio”.

L'entusiasmo di Anna Maria Tonini è condiviso da Clara Tampe, classe 1928. “Giocavamo per divertirci, ma anche e soprattutto per vincere! Ogni vittoria era una gioia, mentre a ogni sconfitta si tornava a casa con la coda tra le gambe. Io ero ala sinistra, anche se in realtà non c'erano ruolo all'inizio: si faceva un arrembaggio a chi correva di più per andare a canestro! Avevo la maglia numero 5, e ci tenni a mantenere quel numero per tutta la mia carriera, fino al 1953”.

Una passione, quella per la pallacanestro, che l'ha accompagnata fin da bambina: “Iniziai a giocare a basket sul campo in terra battuta di via Antonelli ai Parioli, dove ora c'è il mercato. Mia madre era felice a sapermi lì, anziché a scorrazzare in giro per Roma. Cominciai nella squadra femminile del Parioli, poi diventata “Bruno Mussolini”, ma se mancava qualcuno nella squadra maschile (in cui giocava anche Vittorio Gassmann) lo sostituivo io”.

“Lo scudetto fu una gioia immensa - prosegue Clara Tampe - la società regalò a ognuna di noi una medaglia d'oro che portavo sempre con me in un braccialetto. Con molte delle mie compagne ci frequentavamo anche fuori dal campo. E anch'io ricordo i lunghissimi e divertentissimi viaggi in treno, quando facevamo le corse per accaparrarci il posto nelle retine”.

Un dettaglio che ricorda con affetto anche Gabriella Folliero, 90 anni portati in maniera eccezionale (segno che per queste straordinarie signore il basket ha rappresentato un elisir di lunga vita). “Quando lo racconto ai miei figli, non ci credono: ci giocavamo davvero il posto sulla retina!”

“La mia carriera nella pallacanestro è stata intensa, non solo con l'Indomita, ma anche in Nazionale - prosegue Gabriella Folliero - con cui ho disputato gli Europei nel 1950. Poteva essere più lunga forse, sono stata richiesta anche dalla blasonatissima Bernocchi di Legnano, ma ho fatto la scelta di sposarmi presto e dopo essere diventata mamma ho deciso di smettere (anche se ho giocato per un anno, a Udine, con il bimbo ancora piccolo)”.

“All'Indomita avevamo formato un bel gruppo - racconta ancora la Folliero - eravamo una squadra molto unita da un vero e proprio legame di amicizia. Le più grandi, ovvero Giuliana Berteà e Luciana Farri, ci facevano un po' da mamme. Il gruppo era molto compatto, ci chiamavano «le professoresse», perché eravamo quasi tutte studentesse e facevamo un po' le seriose. E' stato un periodo davvero magico”.

E la magia dell'Indomita Roma Campione d'Italia rivivrà martedì 25 giugno, nell'evento “Le ragazze d'oro del basket laziale” durante il quale il Comitato Regionale Fip Lazio celebrerà il 70esimo anniversario di quello che resta il più punto alto raggiunto da una squadra femminile della nostra Regione. Attraverso le testimonianze dirette di alcune delle protagoniste di quell'impresa sportiva, la riproduzione di immagini storiche e l'esposizione di cimeli, verrà ripercorsa un'epoca importante per la storia della nostra pallacanestro, che ancora adesso rappresenta un mirabile esempio di impegno e dedizione per le atlete (e gli atleti) di ieri e di oggi.

Appuntamento dunque martedì 25 giugno, alle ore 18, presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Federazioni, in viale Tiziano 74, Roma.



25 giugno 2019

Sala Auditorium - Palazzo delle Federazioni  
Viale Tiziano 74, Roma

# INDOMITA ROMA



## 1949-2019



### LE RAGAZZE D'ORO DEL BASKET LAZIALE

Il Comitato Regionale Fip Lazio celebra i 70 anni  
dal primo scudetto della sua pallacanestro femminile





# TORNA LA VIRTUS ROMA RIETI E LATINA DA APPLAUSI

di Emanuele Blasi

*La squadra di  
Bucchi ritrova la  
massima serie  
dopo 4 anni.  
Eurobasket salva,  
Cassino in B.  
Playoff sfortunati  
in provincia.*

**L**uglio 2015: il presidente Claudio Toti annuncia la scelta di auto-retrocedere la Virtus Roma in A2, causa assenza di sponsor. Aprile 2019: con la vittoria sul campo di Legnano la Virtus Roma centra la promozione diretta nella massima serie, chiudendo al primo posto il girone ovest. Una cosa è certa: niente e nessuno in questi ultimi quattro anni è stato sommerso di emozioni contrastanti come il tifoso virtussino. Da quella calda estate capitolina, dove si lasciò sul piatto della serie A una squadra con 35 anni di onorevole presenza e che una stagione prima era arrivata in finale scudetto, tanto è successo all'ombra del Palazzetto dello Sport. Si è passati dall'incubo playoff per non retrocedere ad una possibile conquista della Coppa Italia e serie playoff di A2, per tornare ancora a lottare per non andare in serie B e conclu-

dendo il percorso da vero ottovolante con la stagione appena chiusa, quella della definitiva rinascita e conquista matematica del ritorno tra le grandi del basket italiano.

Il film della stagione della Virtus Roma parte da due doverose antepreme, la scelta di tornare al PalaLottomatica per le gare casalinghe e quella di vedere allargate le promozioni in serie A da una a tre squadre, con passaggio diretto delle prime due dei gironi est ed ovest e playoff per le altre. Prendendo al volo la forzata chiusura del Palazzetto dello Sport imposta dal Comune di Roma causa urgenti lavori di ristrutturazione, una suggestione puramente estiva diventa realtà grazie alla scelta di tornare nella "vera" casa della Virtus Roma, addirittura con un contratto di tre anni che fa capire subito le intenzioni



societarie. Scelta alimentata proprio dalla mossa della Federazione Italiana Pallacanestro, tre promozioni dalla stagione 2018/19. Si capisce che la Virtus fa sul serio, arrivano nuovi investitori, si crea una comunicazione dove il tifoso è al centro del progetto ed in poche settimane si delinea l'idea di creare un roster capace di arrivare fino in fondo, di potersi giocare l'ambito primato in classifica. Primo step conferma di alcuni giocatori già sotto contratto e soprattutto di Piero Bucchi, coach arrivato a metà campionato scorso ed artefice della salvezza. Tommaso Baldasso, Aristide Landi e il capitano Massimo Chessa sono i primi nomi nella rosa, si sceglie il secondo ritorno a Roma di Daniele Sandri, arrivano le firme di Marco Santiangeli e Andrea Saccaggi e si scommette su Amar Alibegovic, alla prima vera esperienza in un campionato di livello dopo il St. John's di New York. Ma è l'intuizione del nuovo GM Valerio Spinelli nella scelta dei due americani a spargliare le carte, ecco il lungo dal passato in NBA e Cremona Henry Sims ed il playmaker ex-brindisi Nic Moore, le scelte che proiettano subito la Virtus nelle favorite del girone ovest come seria candidata alla promozione. Non ci si sbagliava: tolto il finale del girone di ritorno, dove oltre ad un calo fisico si aggiungono tante vittorie di una scatenata Capo d'Orlando, la squadra di Bucchi dopo 28 gare si regala 40 punti in classifica, ovvero 20 vittorie e solo 8 sconfitte, e nell'ultima trasferta della stagione a Legnano contro l'ex Tony Raffa festeggia il meritato quanto sudato ritorno in serie A.



## TORNA LA VIRTUS ROMA. RIETI E LATINA DA APPLAUSI

(Continua da pagina 12)

Cosa riserverà il presente, è ancora presto per dirlo. Certo è che con il ritorno di Roma e della Fortitudo Bologna, capolista dell'altro girone, ed in attesa della serie promozione tra Treviso e Capo D'Orlando, il massimo campionato italiano torna a vestire i panni di un passato glorioso, arricchendosi di piazze storiche. Ora sta alle società legittimare sui campi più importanti d'Italia il risultato raggiunto.

QUI EUROBASKET. La stagione della società del presidente Buonamici ha minato seriamente le coronarie dei propri tifosi. Presentatasi ai nastri di partenza con la scelta di Fabio Corbani in panchina, arrivato dopo la stagione turbolenta con esonero dalla Virtus Roma, e con un asse italo-americano di tutto rispetto composto da Alessandro Piazza e Damian Hollis e con la scelta di Alessandro Amici ed il tiratore Nick Zeisloft sugli esterni, il girone di andata sembrava confermare tutte le buone premesse estive, nonostante la scelta quasi obbligata di giocare a Ferentino le gare in casa causa chiusura del PalaTiziano. Tanto che al giro di boa è solo una mera questione di scontri diretti a tirare fuori dalle prime otto la Leonis, impedendole la qualificazione alla Final Eight di Coppa Italia. I problemi però sono dietro l'angolo, perché il 2019 si apre con quattro sconfitte consecutive, la squadra sembra mal digerire il sistema di gioco molto dispendioso di Corbani e gli infortuni tempestano le settimane romane, il baratro del fondo classifica diventa di colpo un incubo reale tanto da far scegliere per un cambio di guida tecnica ed affidarsi a Luciano Nunzi. L'ex coach di Rieti ha il più difficile dei debutti, a Ferentino arriva la capolista Virtus Roma per un derby di fuoco e l'Eurobasket viene travolta senza trovare mai un minimo d'opposizione. Sembrerebbe la classica goccia che fa traboccare il vaso aprendo ufficialmente una lotta anti playoff, ma le scelte di tagliare i due esterni titolari Amici e Zeisloft, unitamente a quelle di firmare l'esperienza di Franko Bushati e soprattutto di affidarsi all'americano Jones Andre (che chiuderà la stagione con 19 punti di media), ridisegnano i giusti equilibri portando in dote quattro vittorie consecutive con Legnano, Bergamo, Biella e Cassino, quelle che risulteranno fondamentali per chiudere a 22 punti la stagione in assoluto controllo del proprio destino.

(Continua a pagina 14)



## A Piero Bucchi la Retina d'Oro 2019

LA CERIMONIA DI CONSEGNA SI È TENUTA LO SCORSO 30 APRILE A ROMA PRESSO IL PALA TELLENE POCI GIORNI DOPO LA PROMOZIONE IN SERIE A DELLA VIRTUS, UN EVENTO IMPORTANTE CHE È STATO FESTEGGIATO CON LA CONSEGNA DI UNA COPPA AL CAPITANO DELLA SQUADRA MASSIMO CHESSA, PRESENTI I GIOCATORI DEL ROSTER.

BUCCHI AGGIUNGE COSÌ IL SUO NOME NELL'ALBO D'ORO DELLA MANIFESTAZIONE, UN ALLENATORE DI GRANDI QUALITÀ, FRA I PIÙ APPREZZATI DEL BASKET ITALIANO. LO CONFERMANO IL LAVORO E I RISULTATI CONSEGUITI NELLE PIAZZE DOVE HA ALLENATO, COME TREVISO, NAPOLI, MILANO, BRINDISI E DA ULTIMO ROMA DOVE ERA GIÀ STATO TRA IL 2002 E IL 2005.

PER MAURO RUFINI PRESIDENTE DI UNICREDIT BASKET E DELLA RETINA D'ORO, CHE HA CONSEGNA TO IL PREMIO È .....” IL RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA DI UN ALLENATORE CHE HA CONTRIBUITO IN MODO SIGNIFICATIVO ALLO SVILUPPO DEL MOVIMENTO CESTISTICO. E IL RITORNO IN SERIE A DELLA VIRTUS ROMA, RIPORTA IL BASKET CHE CONTA NELLA CAPITALE, UNA PRESENZA INDISPENSABILE PER LA PALLACANESTRO NAZIONALE.”

PIERO BUCCHI, NEL RICEVERE LA RETINA D'ORO HA SOTTOLINEATO COME QUESTO RICONOSCIMENTO È ” .. UN PREMIO DI CUI ESSERE MOLTO ORGOGLIOSO E FIERO, DA ESTENDERE A TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO A RAGGIUNGERE QUESTO IMPORTANTE RISULTATO. QUELLA APPENA TRASCORSA È STATA UNA STAGIONE MOLTO INTENSA, DOVE SIAMO STATI PROTAGONISTI: SIAMO PARTICOLARMENTE CONTENTI, ABBIAMO RAGGIUNTO L'OBIETTIVO DELLA PROMOZIONE, CHE NON ERA PER NULLA SCONTATA, SI TRATTA DI UN RISULTATO E DI UN PREMIO AL LAVORO DI TUTTI: DELLA SOCIETÀ, DEI MEI COLLABORATORI, DEI GIOCATORI. PER LA PROSSIMA STAGIONE SI DOVRÀ AZZERARE UN PO' TUTTO: IL PASSAGGIO DALLA A2 ALL'A1 NON È COSÌ SEMPLICE E SCONTATO E SI DOVRANNO IMPOSTARE MOLTO BENE LE PRIORITÀ, A COMINCIARE DA UNA RIORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ. PRESENTI ALLA CERIMONIA LA DIREZIONE DI UNICREDIT E IL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE LAZIO FIP FRANCESCO MARTINI.

(UFFICIO STAMPA LA RETINA D'ORO)





## TORNA LA VIRTUS ROMA, RIETI E LATINA DA APPLAUSI

(Continua da pagina 13)

**QUI LATINA.** Altra stagione da incorniciare per la Benacquista, che riscrive la sua storia con la prima qualificazione alla Final Eight di Coppa Italia e l'accesso agli ottavi di finale playoff grazie all'ottavo posto in classifica confermato con la vittoria nel derby laziale con l'Eurobasket nell'ultima giornata. Il nome e cognome di tutto questo è sempre Franco Gramenzi, dal 2015 saldamente seduto sulla panchina latina e vero deus ex machina della squadra, capace di modellare anno dopo anno i roster secondo il suo credo e di presentarsi stagione dopo stagione come una delle migliori realtà del campionato di A2. Costruita sul talento argentino di Augustin Fabi, sull'esperienza italiana di Riccardo Tavernelli e sull'imprevedibilità inglese di Andrew Lawrence, Latina ha fatto della costanza di risultati il suo vero leit motiv, arricchendo la stagione di partite perfette, vedere le vittorie fuori casa a Capo d'Orlando e Bergamo in un mese di dicembre da incorniciare. Alla fine del girone d'andata è quarto posto, al termine della regular season ottavo, costruendo nel PalaBianchini una fortezza da 9 vittorie su 14 gare. L'unico piccolo rimpianto è quello di aver pescato due vere corazzate nelle sfide decisive, vedi Treviso in Coppa Italia e Montegranaro ai playoff, dove l'animo della squadra di Gramenzi è venuto fuori portando la serie fino a un'avvincente ed equilibrata gara 5.



**QUI RIETI.** Applausi, applausi e solo applausi. Ne merita tanti la squadra del presidente Giuseppe Cattani arrivata a giocarsi i quarti di playoff da vera sorpresa del girone ovest chiuso al quinto posto. Le radici di questa stagione vanno cercate in quella precedente, dove una sola vittoria aveva tolto alla squadra di coach Alessandro Rossi la possibilità di qualificarsi nella post season. Da quel momento, la scelta di affidarsi ad un veterano come Bobby Jones consegnando le chiavi della squadra ad Adegboye si è rivelata fondamentale, passando sempre dal fortificare il rapporto unico che vivono in provincia squadra, tifosi e società. Con queste premesse, Rieti ha di fatto costruito una delle più belle stagioni della sua storia in A2, riuscendo ad essere più forte della sorte – vedere gli infortuni di J.J. Frazier e lo stesso Adegboye – ed a superare le tante diffidenze iniziali. Solo Treviso, poi finalista, è riuscita a rompere l'incantesimo e frenare la corsa di Jones e compagni, in una serie che ha visto capitolare Rieti in gara 3 di solo 5 punti.

**QUI CASSINO.** Tanto bel basket, abbastanza sfortuna, pochi risultati. Si può riassumere così la stagione della neo-promossa Cassino, arrivata in punta di piedi in un campionato che in soli sette anni si era guadagnata a suon di vittorie sui campi di mezza Italia. Condannata da una regular season con solo due vittorie e relegata all'ultimo posto in classifica, la squadra della presidentessa Donatella Formisano ha giocato una pallacanestro di alto livello, non trovando però nella scelta dell'americano Antimo Jackson (andato poi a Rieti nel finale di stagione) il suo tesoro più prezioso ed una continuità di risultati soprattutto nel girone d'andata. Alla notizia del fallimento di Siena, relegata d'ufficio all'ultimo posto in classifica, Cassino si è rimboccata le maniche per farsi trovare pronta ai playoff, ed ha aggiunto al suo roster un pezzo da novanta come Mike Hall, castigatore della capolista Virtus Roma nel suo esordio in maglia rosso-blu. La serie contro Piacenza per non tornare in B si apre con una gara equilibratissima, decisa solo alla fine e persa di un canestro. In pratica, la fotografia della stagione, che è comunque da grande merito sportivo per dimensioni del campionato giocato e per quanto espresso in campo. Con queste premesse, torneremo presto a vedere al PalaSport di Frosinone il basket di A2.





# ADDIO AD ARNALDO TAURISANO

**Il ricordo**

**di Roberto Farina**

*Il coach di Cantù,  
Rimini, Lazio,  
Napoli, Brescia e  
Pavia si è spento  
lo scorso 7 maggio  
all'età di 85 anni*

**H**o appreso con vera commozione la notizia che Arnaldo Taurisano, per tutti Tau, non è più tra noi.

In queste poche pagine vorrei ricordarlo non solo come uno dei più importanti allenatori del basket italiano, perché non ce ne sarebbe bisogno, ma soprattutto per alcuni aspetti dell'uomo da me conosciuto e frequentato tanti anni fa.

Il mio pensiero è subito andato a quella lontana stagione sportiva 1981-82 quando la S.S. Lazio, militante nel Campionato di A2, a seguito della decisione di Giancarlo Asteo di accettare la conduzione della Virtus Banco di Roma, si mise alla ricerca di un allenatore di grande richiamo e riuscì a portare a Roma il Tau.

Ricordo ancora il primo incontro in un ristorante nei pressi del Palazzetto dello Sport quando venne presentato allo staff dirigenziale, e sapendo che aveva chiesto come aiuto allenatore un giovane della società gli fui presentato al fine di essere da lui valutato.

Nei giorni a seguire ebbi con lui vari incontri durante i quali ebbi modo di constatare di essere davanti ad un uomo di grande personalità e spessore, educato, di buone maniere, di sani principi morali e di vedute moderne, il suo aspetto pacatamente severo faceva pensare ad un rigido professore universitario al quale erano dovuti rispetto e considerazione.

Continuando poi a conoscerlo meglio nel tempo mi resi conto che era una persona pacata e tranquilla, profondamente rispettosa degli altri e che anche il suo modo di proporsi in modo serio faceva parte del personaggio, in realtà conoscendolo più a fondo si rivelò anche un uomo scherzoso, ironico ed in alcune occasioni perfino goliardico. Ricordo le lunghe ore trascorse nel pullman durante le trasferte nelle quali il Tau scherzava e conversava con tutti e di tut-

to, al di là della pallacanestro, mostrando di essere una persona colta e molto informata sugli argomenti più vari. Gli piaceva molto dialogare e parlare delle sue esperienze che spesso risultavano come degli involontari insegnamenti, ma era anche evidente il suo desiderio di imparare e di mettersi continuamente in gioco.

Si era trasferito a Roma con la moglie Germana e le figlie Elena e Claudia, probabilmente prevedendo che per qualche anno sarebbe stata la città dove avrebbero vissuto e dove le figlie avrebbero continuato gli studi, a tal proposito è da ricordare che la figlia Claudia all'epoca sedicenne giocò per due stagioni con la S.S. Roma.

Era contento di questa nuova esperienza nella Capitale anche se era un po' preoccupato perché conosceva poco l'ambiente della pallacanestro romana, ragione primaria che lo aveva convinto a promuovere come suo vice un allenatore che facesse già parte della società.

Il rapporto con il Tau all'inizio non fu sempre facile, soprattutto perché richiedeva ai giocatori ed alla dirigenza una professionalità che non era a quei tempi ancora nelle abitudini delle società romane, unica eccezione era la Stella Azzurra che con l'arrivo di Valerio Bianchini, anche lui ex aiuto allenatore del Tau, aveva iniziato un più moderno ed attuale percorso societario.

Basti questo esempio per comprendere la mentalità organizzativa del Tau. Nei pochi mesi che precedettero l'inizio del Campionato di Serie A 2 1981/82, da giugno a settembre la Lazio fu impegnata nelle qualificazioni della Coppa Italia, poi andò in ritiro collegiale a Chianciano Terme, ad agosto partecipò al Torneo ad Alessandria d'Egitto al termine del quale programmò un ulteriore ritiro collegiale a l'Aquila, a seguire fu invitata ad un Torneo in Ungheria ed in prossimità dell'inizio del campionato fu impegnata in varie amichevoli nel nord Italia.

Era pertanto evidente che il nuovo corso tecnico- organizzativo del Tau richiedeva ai giocatori un maggiore impegno ed una maggiore disponibilità di tempo. Il programma tecnico, come consuetudine del Tau, era preparato a lungo termine e gli allenamenti giornalieri descritti in ogni minimo particolare e mi venivano documentati in anticipo affinché potessi anche

*(Continua a pagina 16)*



## ADDIO AD ARNALDO TAURISANO

(Continua da pagina 15)

io prepararmi ad esercitare il mio ruolo in sintonia con il coach. In genere il Tau, oltre al mio costante aiuto durante tutto l'allenamento, voleva che mi occupassi in prima persona degli esercizi di riscaldamento e di coordinare le sedute di tiro che avvenivano di consuetudine alla fine di ogni allenamento.

Con il Tau ci furono anche momenti di confronto e di discussioni durante le quali cercavo di districarmi tra le sue convinzioni programmatiche a lungo termine e la realtà di un ambiente che conoscevo meglio di lui e che avrebbe gradito solo successi immediati. I risultati purtroppo non vennero e presto ci rendemmo conto che l'unico obiettivo della stagione sarebbe stato quello di evitare la retrocessione.

In realtà la squadra si dimostrò quasi subito poco competitiva, alcuni giocatori erano a fine carriera, i più giovani non ancora determinanti ed uno degli americani ingaggiati si rivelò poco incisivo e soprattutto arido in fase realizzativa, la squadra segnava poco e quel poco non era quasi mai sufficiente per vincere le partite. La conseguenza fu che ci trovammo presto a navigare nella bassa classifica ed inevitabilmente cominciarono ad affiorare i malumori, ma nessuno tra i dirigenti si sarebbe mai addossato la responsabilità della fallimentare scelta del secondo americano o del roster dei giocatori.

Il Tau cominciava ad avere cattive sensazioni e a vedere le streghe, tra i giocatori si stava facendo largo la sfiducia e la rassegnazione, la società di conseguenza cominciava a pensare a delle alternative. Il Tau intuì che i dirigenti probabilmente erano decisi ad intervenire e che la sua permanenza sarebbe stata messa presto in discussione, oltre a diventare per i giocatori un sicuro alibi. Così avvenne che a sette giornate dalla fine del campionato Taurisano decise, di comune accordo con la società, di dare le dimissioni da allenatore della Lazio.

Appena venni a conoscenza della sua decisione lo chiamai al telefono annunciandogli che avrei dato le dimissioni anche io ma, con mia grande sorpresa, mi rispose che non erano necessarie perché io ero un allenatore della società e che quello era il posto dove dovevo rimanere. Rimasi perplesso, il suo tono era deciso e non ammetteva repliche ma quello che mi rimase impresso fu il suo altruismo, mi fece capire che il mio sarebbe stato un sacrificio inutile e soprattutto che non dovevo perdere l'occasione che mi si presentava.

Per salvarci dalla retrocessione avremmo dovuto vincere almeno quattro delle sette partite rimaste ma riuscimmo a vincerne soltanto due e la squadra retrocesse in serie B. Il Tau mi telefonava puntualmente dopo ogni incontro, mi incoraggiava per le partite perse e si congratulava per quelle vinte, dimostrando di essere una persona sempre disponibile e senza secondi fini, personalmente lo interpretai come un interessamento che mirava a non farmi sentire a disagio per aver preso il suo posto.

Dopo di allora ho avuto occasione di incontrarlo una sola volta, avvenne a Montecatini durante un clinic internazionale ed anche in quell'occasione fu con me molto disponibile, si congratulò quando seppe che la Lazio mi aveva confermato come allenatore per il campionato di serie B e mi informò che nella prossima stagione avrebbe allenato a Napoli.

E' fuori dubbio che ho imparato molte cose dal Tau, ho imparato un metodo più razionale di programmare una stagione e un metodo più redditizio nel preparare gli allenamenti e le partite ma soprattutto ho scoperto un nuovo modo di trattare con i giocatori, lontano dagli eccessivi e chiassosi metodi spesso in voga tra gli allenatori.

Taurisano infatti non cercava soltanto di mettere in condizione l'atleta di esprimere al meglio le proprie potenziali capacità fisiche e le abilità tecniche ma cercava anche di stimolarli caratterialmente per aumentarne la reattività e l'autostima in modo di essere sempre in grado di affrontare problemi ed imprevisti.

I suoi successi sportivi sono noti, con la squadra di Cantù era riuscito a vincere tre Coppe delle Coppe, tre Coppe Korac e una Coppa Intercontinentale e soprattutto ad interrompere nella stagione 1974-75 l'egemonia di Milano e Varese che da vari anni imperavano nel campionato italiano di basket, senza dimenticare le tre promozioni in A1 ottenute per due volte con la squadra di Napoli ed una con la squadra di Brescia.

Nel 2009 è stato nominato membro dell'Italia Basket Hall of Fame, la massima onorificenza della Federazione Italiana Pallacanestro.

Come dimenticare poi le numerose pubblicazioni che il Tau ci ha lasciato nelle quali si evidenziava il suo naturale eclettismo che lo portava ad essere articolista, scrittore, filosofo, pedagogo, educatore, psicologo.

Al termine della sua carriera di allenatore ha collaborato per vari anni con la FIP e successivamente si è dedicato all'azienda di famiglia occupandosi di protesi sanitarie e di ausili per portatori di handicap.

Voglio terminare questo ricordo con un mio personale pensiero rivolto ad un uomo che oltre ad essere stato un grande allenatore di basket è stato per tutti coloro che lo hanno conosciuto anche un esempio di umanità, di generosità e di altruismo.

Grazie per tutto Tau, meriti di essere ricordato da tutti noi.

Roberto Farina







# IL META FORMIA VOLA IN SERIE B

C Gold

di Martina Borzi

**La società della famiglia Tartaglione approda per la prima volta sulla scena nazionale. Coach Di Rocco: "Orgoglioso di aver raggiunto la promozione con la squadra della mia città"**

**S**erie B: risuonano con entusiasmo queste parole in quel di Formia. Il Meta Formia del presidente Tartaglione e di coach Di Rocco approda per la prima volta nella sua storia sulla scena nazionale, e lo fa al termine di una stagione di C Gold intensa, culminata con la vittoria contro l'altrettanto meritevole Grottaferrata. Un traguardo che è frutto di un lavoro paziente da parte di tutto il gruppo, guidato dal formiano doc di Giovanni Di Rocco.

*"Quando si riesce a raggiungere un risultato del genere a casa propria, sul campo dove sei cresciuto e con i tuoi amici di sempre, la vittoria assume un valore aggiunto - spiega coach Di Rocco - La promozione, inutile negarlo, era il nostro obiettivo annunciato urbi et orbi fin da subito. Ma anche se pronosticata e preparata strutturando il roster appositamente fin da agosto, non è stato semplice come tutti pensano: mai dare nulla di scontato nello sport. Il nucleo che hai creato devi essere in grado di coltivarlo e sostenerlo per ben nove mesi...un po' come una gravidanza!"*

Saper superare gli ostacoli con impegno e intelletto: questa la filosofia di Di Rocco: *"Sacrifici, frizioni, diversità di vedute: occorre avere buon senso e anche un po' di autorevolezza nel saper gestire questi aspetti, in particolar modo a un livello «ibrido» come il nostro, in cui hai a che fare con uomini di esperienza e giovani, stranieri e locali, ragazzi che non si sentono dilettanti ma che non sono neanche ancora del tutto professionisti"*.

Il calore della piazza di Formia ha dato una marcia in più in finale: *"Il pubblico è stato fantastico. Seicento persone ci hanno seguito al PalaFabiani, le forze dell'ordine hanno dovuto addirittura bloccare gli accessi all'impianto per questioni di ordine pubblico. La città di Formia ha dimostrato grande entusiasmo, ripagato tutto con questo successo. E io, non per presunzione ma per*

*semplice orgoglio, sono molto fiero di esserne stato in parte l'artefice. Nella mia carriera di allenatore, che dura ora da oltre quarant'anni, rappresenta un'affermazione importantissima: sono già stato in B con Scauri e Cassino, ma aver portato alla ribalta la squadra della mia città, del cui movimento cestistico faccio parte fin da bambino, è la realizzazione di un sogno nel cassetto"*.

La Serie B giunge dopo una scalata vertiginosa delle categorie regionali realizzata in pochi anni: *"Era una sorta di missione che focalizzavo già sette anni fa, quando ancora eravamo in Promozione. Con l'avvento della famiglia Tartaglione, con il presidente Roberto e con Antonio e Marco, è stato possibile trasformare quest'aspirazione (e ispirazione) in una solida realtà, grazie alla loro capacità di infondere credibilità, robustezza e doti imprenditoriali a questo progetto. Abbiamo vinto tanto in questi sette anni, i «lunedì bui» sono stati pochissimi, con oltre l'80% di vittorie complessive e io, entrando a capo della panchina sei anni fa e facendomi da parte solo in una parentesi lo scorso anno, sono stato orgogliosamente sempre presente."*

La forza del gruppo, la definizione dei ruoli, la collaborazione di tutti gli elementi verso il raggiungimento dell'obiettivo





## IL META FORMIA VOLA IN SERIE B

*(Continua da pagina 17)*

sono risultati fondamentali. *“Io penso che l’allenatore conti per il 15%, il restante 85% è tutto in mano ai giocatori. Di indole, sono abbastanza maniaco del controllo. Ma so anche che occorre saper allascare o tirare le briglie, ovvero adattare la comunicazione di volta in volta alle persone che hai davanti. L’allenatore deve dare (e indovinare) le linee guida e creare i presupposti per la creazione degli automatismi in campo. Abbiamo svolto un grande lavoro di squadra, sviluppando tutti i giocatori dal primo all’undicesimo, ciascuno è stato utile alla causa. Se dovessi fare soltanto un nome, probabilmente farei un’eccezione per Giovanni Coronini, un faro che ha indicato alla nave Meta la strada verso il porto sicuro, grazie alla sua grandissima esperienza. E poi non posso non menzionare il viceallenatore Eugenio Polidori e il preparatore Hansel Perilli che sono stati estremamente funzionali all’obiettivo”.*

Il lavoro sul campo è stato accompagnato da una forte intesa mentale: *“Amo raccontare questa cosa: un giorno, nel discorso di metà gara alla squadra, ho elogiato i ragazzi dicendo loro «Bravi, siete stati volitivi, continuate così!».* Molti giocatori mi guardarono smarriti, non sapevano il significato della parola, e da allora hanno iniziato a prendermi in giro *«Coach, oggi dobbiamo essere volitivi?!».* #volitivi è diventato addirittura un hashtag sui social! Si è aggiunto così ai nostri capisaldi: rifiutarsi di perdere, resistere ai ko e, appunto, essere volitivi”.

Una grande soddisfazione, per il Meta Formia, è stato prevalere in una C Gold che quest’anno si presentava con un livello particolarmente alto. *“E’ stato un campionato mediamente più sfidante, complesso ed equilibrato verso l’alto in confronto alla stagione 17/18. Ci sono state squadre di medio-bassa classifica da affrontare con estremo rispetto e attenzione. Abbiamo avvertito quindi meno distacco tra parte alta e parte bassa, tant’è che la corsa all’ottavo posto è stata estremamente fluida fino alle ultime giornate del*

*regular season. Un grande riconoscimento va dato a Grottaferrata, protagonista di una stagione strepitosa, in grado di non perdere in casa per un anno, e con un rapporto roster-resa straordinario. Penso che questo secondo posto abbia per loro una grande valenza, poiché permetterà di riprendere la corsa alla Serie B da una posizione privilegiata. Vorrei poi citare Anzio, a mio parere la squadra rivelazione del campionato, in pochi avrebbero pronosticato a inizio stagione una semifinale portata da loro a gara 3. In generale il livello di questa C Gold è stato molto buono, e credo che anche l’interesse destato quest’anno dal campionato sia stato alto: il movimento, pur con qualche limite da rivedere, ne esce senz’altro in maniera positiva, anche a livello arbitrale.”*





# PONTINIA E ALBANO "D'ORO": PROMOSSE IN C GOLD

di Emanuele Blasi

**La squadra di coach Morassi vera rivelazione della C Silver, quella di Cipriani legittima sul campo le premesse d'inizio stagione**

**C**erti Una tre anni fa esordiva in Serie D. L'altra metteva nero su bianco il suo percorso triennale. Ora festeggiano una promozione in C Gold dopo aver disputato due campionati storici. Virtus Pontinia e Albano Basket sono state le regine della Silver, capaci di mettersi alle loro spalle venti squadre e chiudere di fatto un ciclo sportivo con il massimo risultato, portato a casa nelle serie finali playoff contro la Nomen Angels e la Lazio Pallacanestro.

Ai nastri di partenza, le idee della Virtus Pontinia erano semplici, disputare una stagione di medio-alto livello e magari giocarsi i playoff. *"In pratica, noi eravamo dei neopromossi, visto il ripescaggio dopo aver perso la finale della scorsa stagione"* ci racconta Tommaso Morassi, capo allenatore. *"Per questo l'obiettivo era di fare un*

*campionato tranquillo senza eccessive velleità, anche se ad inizio stagione, con alcuni innesti, ci sentivamo attrezzati per arrivare fino in fondo"*.

Poi cosa è successo? *"Cosa non è successo... Con la squadra titolare abbiamo di fatto giocato solo tre partite, perché già dalla quarta di regular season abbiamo dovuto fare i conti con infortuni pesanti al ginocchio, scelte di cambiare squadra e problema Palazzetto, scopercchiato da una tromba d'aria e inagibile per tutto l'anno. Fino a dicembre abbiamo giocato ospiti di Sermoneta, da gennaio a Sezze, per non parlare della continua ricerca quotidiana per poter fare allenamento da un campo all'altro. E' stato un continuo pellegrinare in tutta la provincia. Se guardo avanti e leggo C Gold, penso davvero che abbiamo raggiunto una promozione che ci premia oltre le fatiche, che ci rende orgogliosi, annate*



*storte possono succedere ma con noi si è concentrato di tutto. Devo ringraziare i ragazzi, perché molti in questa condizione avrebbero detto grazie e arrivederci ed invece loro si sono compattati ed hanno vinto"*.

Se ripercorre il film della stagione, dove può dire di aver avuto la scossa giusta per arrivare fino in fondo? *"Paradossalmente in una partita in negativo, gara 1 in semifinale a Vigna Pia. Ci siamo presentati consapevoli dei nostri mezzi e ben allenati, ma abbiamo chiuso con un -24. E' stato uno schiaffo che ci ha fatto bene e reagire per portarli a gara 3, dove loro non ne avevano più e sui nervi abbiamo vinto la serie"*.

Ha un MVP della stagione? *"Complicato sceglierne uno perché ho ringraziato tutti, compreso il decimo in panchina. Ma se devo farti un nome scelgo Giampaolo Nardin, il nostro capitano. Lo cito perché è stato in grado di darci qualcosa in più a livello umano, è una persona super che ha fatto da raccordo per tutti, mettendo esperienza e qualità umane e supportandomi in questa impresa"*.

Cosa cambierà ora nel passaggio da Silver a Gold? *"I parametri non ci aiutano ma lo sapevamo, quello che cambia parecchio è a livello organizzativo, perché in Silver puoi mascherare qualcosa, la Gold è più impegnativa e non si scappa. Per noi è il terzo anno di vita ed occorre organizzarsi ancora di più a livello tecnico, dobbiamo fare uno sforzo perché i campionati si vincono e si perdono ma la società deve avere comunque un futuro. Sicuro non ci faremo trovare impreparati, siamo inesperti ma disponibili a migliorarci"*.

(Continua a pagina 20)



## PONTINIA E ALBANO "D'ORO": PROMOSSE IN C GOLD

(Continua da pagina 19)

Progetti personali futuri? *"Mi auguro la conferma, qui si può lavorare tranquillamente ed in prima squadra ho tutti i giocatori che ho cresciuto in questi anni. L'idea societaria è quella di impegnarsi soprattutto sul settore giovanile, vogliono consolidare e migliorare quanto abbiamo, sperando di vivere stagioni con pressioni positive e non con percorsi difficili come quello di quest'anno. Dobbiamo dare un po' più di ordine a quello che c'è dietro, deve crescere il nostro movimento dal basso e questo è il vero obiettivo di tutti"*.

Migliorarsi dunque. Verbo che sull'altra sponda vincente della Silver è pane quotidiano. Perché nello stesso anno in cui la Virtus Pontinia cominciava la sua scalata di categoria, Albano definiva il suo percorso sportivo mettendosi tre anni come tempo per raggiungere la Gold. Detto fatto: stagione regolare chiusa a 40 punti e zero sconfitte, ai playoff superate Anagni, Borgo Don Bosco e Lazio Pallacanestro. *"C'eravamo dati un progetto triennale per arrivare in Gold e gli obiettivi di questa stagione sono stati raggiunti"* ci conferma Fausto Cipriani, primo allenatore e protagonista della promozione. *"Appena persa la finale di D per la Silver ci siamo messi seduti e pianificato quello che volevamo e potevamo fare"*.

Lo avete fatto al meglio, in pratica con un percorso perfetto. *"Se mi guardo indietro, ho due gare in particolare che mi hanno dato la certezza della promozione, la vittoria con la Carver in campionato e la prima sconfitta con Anagni nella serie playoff. Ci siamo arrivati con 20 partite vinte su 20 e quindi abbiamo giocato un po' leggeri e loro ci hanno*



*giustamente puniti. Siamo tornati tutti con i piedi per terra e ripreso dove avevamo lasciato. Alla fine ai ragazzi ho detto che si sono meritati tutto"*.

Per dominare la regular season e poi i playoff, ha potuto contare su un gruppo di giocatori di assoluto livello. C'è un giocatore in particolare che è stato protagonista nella promozione? *"E' un gruppo che di gara in gara è diventato importante, penso di non fare torto a nessuno se dico che il nostro capitano Andrea Cosentino ha incarnato al meglio lo spirito della squadra, perché porta con sé una storia antica di 30 e passa e anni. L'unica volta che Albano partecipò alla B c'ero io ed Andrea era nel settore giovanile, in pratica con questa promozione ha chiuso un cerchio storico mettendo insieme passato, presente e spero un po' di futuro"*.

Cosa cambierà ora nel passaggio di categoria? *"Cambia che devi farti i conti, e cambia*

*molto perché passi da una stagione appena conclusa con 28 partite a una con 30 solo di regular season. Devi cambiare la struttura della squadra perché i parametri per noi pesano, sicuramente lasceremo più spazio ai nostri under che potranno partire da ottavo, nono o decimo giocatore. Sono dentro al progetto, non solo perché sono under ma soprattutto perché si dovranno guadagnare sul campo il posto"*.

Ha progetti personali futuri? *"Non ho contatti con nessuno, tutti mi danno dove sto e qui dovrei rimanere. L'idea potrebbe essere rilanciare un progetto biennale, la Gold ti cambia anche la struttura societaria, qualche anno fa qualcuno ha tirato una riga tra Gold e Serie B, cioè tra professionisti e no, ma anche la Gold ti fa crescere come struttura societaria, devi saperli muovere bene tra la ricerca di sponsor e soprattutto micro-sponsor, lavoro sul territorio, definizione di cariche precise e costanti. Tutto questo non si costruisce in pochi giorni, ci vuole tempo"*.



# SERIE D E PROMOZIONE I GIOCHI SONO FATTI

Campionati

di **Martina Borzi**

***Pyrgi Santa Severa, Uisp XVIII, La Salle e Basket Ferentino raggiungono la C Silver. In sette salgono in Serie D: Virtus Basket Aprilia, Luiss, Pallacanestro Ostia, Roma Nord 2011, Libertas Roma Sud, Rim Sport Cerveteri e Nuova Fox Pallacanestro***

**E** poi ci sono loro. Le squadre di Serie D e Promozione, quelle che rappresentano la base fondamentale del nostro basket, quelle che a suon di sacrifici, trasferite da una parte all'altra della regione, allenamenti fino a tarda sera dopo il lavoro o lo studio. Il punto di partenza per costruire i propri sogni e dare voce a una passione, quella per la pallacanestro, che rende vitale il nostro movimento.

A festeggiare il salto in serie C Silver sono state Basket Pyrgi Santa Severa, Uisp XVIII, La Salle e Basket Ferentino.

Per il Pyrgi Santa Severa è stata *“una stagione in cui c'era la volontà di valorizzare il settore giovanile, concentrando finanze ed energie tecniche ed organizzative sul minibasket (risultato tra l'altro pienamente raggiunto, perché oltre che la promozione si è assistito ad un aumento del 40% dei nuovi iscritti). Il passo indietro della stagione scorsa, con la serie D affrontata era con rammarico solo per valorizzare e far crescere il settore giovanile non ha poi retto, visti gli ottimi risultati finali, alla determinazione dei giocatori e della società di riportare il Pyrgi dove meritava di essere, nonostante i tanti infortuni che hanno accompagnato il roster santamarinese ad inizio stagione, con alcuni giocatori venivano da lunghi periodi di inattività”*.

Questo il film del campionato della squadra: *“Il Pyrgi con l'ausilio dei suoi giovani compie un inizio stagionale a forti tinte gialle, vira tra le prime posizioni al giro di boa del campionato fino a recuperare poi i tasselli storici nel quintetto e chiudere, con merito, la regular season al terzo posto. Playoff promozione che la vedono sconfiggere al meglio delle tre gare prima il Bk Bee e poi l'Algarve. E' serie C Silver in un Pala De Angelis stracolmo, si conteranno più di quattrocento sostenitori a tifare le loro squadre, in un'apoteosi alla sirena del quarto tempo che riconsegna al Pyrgi la giusta collocazione nel palinsesto regionale. Una promozione ottenuta grazie al recupero dagli infortuni del roster storico, della valorizzazione dei suoi giovani (da menzionare l'apporto di un 2002 in pianta stabile nella rosa promossa), e alla convinzione che si poteva tornare da subito in Serie C Silver col lavoro e l'abnegazione sul campo”*.

Ecco i punti di forza della squadra: *“Ha prevalso in fondo la determinazione del gruppo e la coesione con la sua guida tecnica, anche se il giudice inappellabile è stato il terreno di gioco, lì a sancire che delle compagini incontrate il Pyrgi era mentalmente e tecnicamente migliore. Si lavora ora*

*per un roster all'altezza della categoria, con una nuova guida tecnica e l'innesto sul gruppo artefice della promozione di un paio di giocatori per limare la differenza di categoria, ma sempre con l'occhio vigile sul settore giovanile e del minibasket”*.

A Ferentino, la missione era soltanto una: *“L'obiettivo di inizio stagione era quello di vincere il campionato quindi obiettivo alla fine raggiunto. Considerando il campionato vinto è stata una buona stagione. Punto di forza è stato il gruppo, composto da giocatori di categoria superiore unito a giocatori under di buona qualità. Tra loro, da menzionare in modo particolare è il capitano Stefano De Francesco, reduce da un grave infortunio avuto l'anno precedente”*. Ora, in vista della categoria superiore, l'obiettivo è semplice: *“Riconfermare il gruppo e cercare di ben figurare nel prossimo campionato di C Silver”*.

Una stagione più che positiva quella di UISP XVIII, che ha saputo



(Continua a pagina 22)



## SERIE D E PROMOZIONE, I GIOCHI SONO FATTI

*(Continua da pagina 21)*

superare le difficoltà. Come afferma coach Vincenzo Giannini, *“l'obiettivo iniziale era ed è stato lo sviluppo del settore giovanile come formazione tecnica e sviluppo giocatori. La stagione ha avuto un andamento fortemente condizionato dalla concomitanza di un doppio impegno come quello della under 18 eccellenza che ha visto 9 giocatori su 12 impegnati con gare e trasferte continue, in alcuni casi con meno di 24 ore di recupero tra un incontro ed un altro fino a disputare gare di Coppa Italia under 18 ecc tra gara 1 e gara 2 del primo turno play off di Serie D”*.

*“Sicuramente la giovane età del roster è stata croce e delizia per la nostra compagine - prosegue Giannini - che ha trovato in momenti di difficoltà una freschezza atletica e mentale che le altre formazioni non avevano”*.

Un risultato a cui ha contribuito tutto il gruppo *“Di sicuro va menzionato tutto il roster dei ragazzi dell'Under 18 Eccellenza e dell'Under 18 Gold che hanno di fatto costituito il gruppo di quest'anno, senza dimenticare i 3 ragazzi senior (anche loro cresciuti all'interno della società) che hanno fatto la differenza nei momenti decisivi”*.

*“Ora - conclude Giannini - l'obiettivo è continuare con lo sviluppo dei giocatori in chiave formativa e continuare nel prossimo campionato di C Silver con un ruolino di marcia che ci possa far disputare il maggior numero di gare competitive nell'arco della stagione”*.



Anche il campionato di Promozione ha dato i suoi verdetti: il campo ha premiato l'impegno di Virtus Basket Aprilia, Luiss, Pallacanestro Ostia, Roma Nord 2011, Libertas Roma Sud, Rim Sport Cerveteri e Nuova Fox Pallacanestro.

Parola ad Andrea Martino, allenatore della Luiss, squadra dell'ateneo romano: *“Sono stati due anni da quando sono alla Luiss che proviamo ad inseguire questo traguardo, anche se per dire la verità non abbiamo mai parlato di promozione o di serie D, ma di andare sempre oltre i nostri limiti. Quest'anno è andata bene, anche perché noi come Luiss, ogni anno, per ragioni di fine studio, perdiamo fisiologicamente dei ragazzi e ogni volta ripartiamo sempre da zero. Questo è la bellezza del nostro progetto e del nostro fare sport, poi se arrivano i risultati come questi allora è ancora più bello ovviamente. Quindi posso dire che la stagione è stata faticosa ma bella”*. Questi i punti di forza della squadra, dal punto di vista tecnico e mentale: *“Il nostro punto di forza è la gioventù senza dubbio, la spensieratezza di chi si diverte a giocare per la Luiss perché abbina lo studio allo sport, ma anche la fortuna di avere giovani*

*che hanno esperienza e qualità. Poi c'è la formazione di un gruppo perché senza di quello non si va da nessuna parte a mio avviso”*. *“In una stagione come questa - prosegue Martino - i protagonisti sono tanti, il primo grazie va al Direttore dell'Associazione Sportiva Luiss Paolo Del Bene, che ci permette di fare sport ad alti livelli, e all'Ufficio Sport della Luiss. Vorrei poi ringraziare i mie due team manager Cristian Nappo e Giuseppe Caminiti che mi hanno aiutato in tutto quello che è il dietro le quinte di una squadra, supportato e sopportato in tutte le partite rendendo il mio compito più facile, poi c'è il nostro capitano Luca D'Ercole, un ragazzo d'oro che oltre a darmi una mano in campo ha svolto un lavoro di amalgama tra tutti i ragazzi della squadra che vorrei ringraziare e sono Gianluca Balducci, Carlo Baldoncini, Fabrizio Fornelli, Ferdinando De Franciscis, Armando Lavazzi, Michele Riccardelli, Andrea Palandrani, Cosimo Pedullà, Francesco Maria Negro, Vittorio Lago, Cesare Viani, Dario Renzi, Crisopher Egowoh, Gaetano Mariafioti, Giuseppe Testa”*. Programmi futuri? *“Dopo una breve fase di festeggiamenti e di riposo siamo già al lavoro per programmare al meglio la stagione che vogliamo onorare e godercela. Sono già pronto per la costruzione del roster e aspettiamo ovviamente anche i nuovi atleti/studenti che vorranno far parte della nostra squadra o per meglio dire della nostra Famiglia”*.

Anche la Rim Sport Cerveteri compie il salto categoria, sotto la guida di coach Antonio Pica, che racconta: *“Gli obiettivi di inizio stagione erano di fare un buon campionato visto che il roster era stato rinnovato per metà quindi i nuovi si dovevano amalgamare con il resto. L'obiettivo finale è stato il massimo visto che dopo una buona fase di qualificazione il nostro girone finale era sulla carta il più difficile e mattoncino su mattoncino abbiamo costruito il grande risultato della vittoria finale. Come si dice l'appetito vien mangiando!”*

*“I punti di forza della squadra - spiega Pica - dal punto di vista tecnico sono stati l'esperienza da parte di molti giocatori avendo giocato in categorie superiori mentre dal punto di vista mentale la tenacia e la grinta di non mollare mai fino all'ultimo secondo. Sono stati tutti protagonisti perché si vince e si perde tutti insieme però per l'ultima partita merita una menzione particolare Matteo D'Emilio autore di 38 punti con percentuali quasi del 100%”*.

*(si ringraziano per la collaborazione gli uffici stampa delle società)*





# I VERDETTI DAI CAMPIONATI GIOVANILI

## **CAMPIONATI MASCHILI**

UNDER 20 REGIONALE FASCIA A: 1. VALMONTONE 2. STELLA AZZURRA  
UNDER 20 REGIONALE FASCIA B: 1. LATINA BASKET 2. MB SPORTING CLUB  
UNDER 18 GOLD FASCIA A: 1. HSC, 2. NPC RIETI  
UNDER 18 GOLD FASCIA B: 1. SAN NILO 2. SMIT VIRTUS ROMA  
UNDER 18 SILVER FASCIA A: 1. SAM BASKET ROMA 2. BASKET ROMA  
UNDER 18 SILVER FASCIA B: 1. SPORT 2000 2. BASKET FERENTINO  
UNDER 16 ECCELLENZA: 1. STELLA AZZURRA ROMA 2. HSC  
UNDER 16 ECCELLENZA FASE REGIONALE: 1. CARVER CINECITTÀ 2. PALESTRINA  
UNDER 16 GOLD FASCIA A: 1. UISP XVIII 2. CINECITTÀ BK POLARIS  
UNDER 16 GOLD FASCIA B: 1. CBKP - PETRIANA 2. SCUOLA BASKET FROSINONE  
UNDER 16 SILVER FASCIA A: 1. OLIMPIA ROMA SAN VENANZIO 2. BASKET PEGASO  
UNDER 16 SILVER FASCIA B: 1. ST CHARLES 2. BASKET SCAURI  
UNDER 15 ECCELLENZA: STELLA AZZURRA CAMPIONE D'ITALIA  
UNDER 15 ECCELLENZA FASE REGIONALE: 1. TIBER BASKET 2. SAN PAOLO OSTIENSE  
UNDER 15 GOLD FASCIA A: 1. PALL. STELLA AZZURRA VITERBO 2. PASS ROMA  
UNDER 15 GOLD FASCIA B: 1. ST. CHARLES 2. DBS ROMA  
UNDER 15 SILVER FASCIA A: 1. BASKET PEGASO 2. S. NILO BASKET  
UNDER 15 SILVER FASCIA B: 1. RIETI 2. OLIMPIA SAN VENANZIO  
UNDER 14 ELITE: 1. SMG BASKET SCHOOL 2. PONTE DI NONA  
UNDER 14 ELITE COPPA: 1. NPC RIETI 2. POL. PALOCCO  
UNDER 14 REGIONALE: 1. AMATORI BASKET 2. VIRTUS BASKET APRILIA  
UNDER 13 ELITE: 1. DBS ROMA 2. HSC ROMA  
UNDER 13 ELITE COPPA: 1. NPC WILLIE BASKET 2. ROMANA  
UNDER 13 REGIONALE: 1. STELLA AZZURRA RM NORD 2. FONTE ROMA BASKET  
UNDER 13 REGIONALE SPERIMENTALE: 1. OMNIA ROMA 2. SETTECAMINI CASEROSSE

## **CAMPIONATI FEMMINILI**

UNDER 18 ELITE: 1. SAN RAFFAELE BASKET 2. STELLA AZZURRA ROMA NORD  
UNDER 18 FASE COPPA: 1. CLUB BASKET FRASCATI 2. ASD MONTESACRO ROMA  
UNDER 18 REGIONALE: 1. SMIT ROMA CENTRO B 2. SAN RAFFAELE BASKET  
UNDER 16 ELITE: 1. BASKET ROMA 2. SAN RAFFAELE BASKET  
UNDER 16 REGIONALE: 1. CLUB BASKET FRASCATI 2. VIRTUS ALBANO PAVONA  
UNDER 14: 1. BASKET ROMA 2. ELITE BASKET ROMA  
UNDER 14 FASE COPPA: 1. BASKET CITTÀ DI LADISPOLI 2. VIRTUS BASKET ALBANO PAVONA  
UNDER 13: 1. ALFA OMEGA RED FOXES 2. STELLE MARINE



# LA FESTA DEL BASKET GIOVANE

**Lo scorso 5 maggio la seconda edizione di "Basket in Festa ai Fori Imperiali" e le Finali Regionali 3x3 U16 e U18: protagonista la pallacanestro di giovani e bambini**

**E'** stata una giornata intensa per la pallacanestro laziale, quella dello scorso 5 maggio.

La splendida cornice di via dei Fori Imperiali ha ospitato la seconda edizione di "Basket in Festa", manifestazione organizzata dal Comitato Regionale Fip Lazio con la collaborazione dell'Associazione Donatori Volontari di Sangue dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, (presente in loco per sensibilizzare sul tema della donazione del sangue).

La pioggia ha impensierito ma non è bastata a spegnere l'entusiasmo degli oltre 600 bambini delle società di minibasket che hanno animato i cinque campi con i tornei dedicati a tutte le categorie, dagli Scoiattoli alle Libellule. Nel corso della mattinata anche la presentazione delle ragazze e dei ragazzi vicecampioni di Italia all'ultimo Trofeo delle Regioni con le rappresentative maschili e femminili ATG del Lazio.

"Nonostante la pioggia, siamo riusciti a offrire una bella vetrina della nostra pallacanestro - sono le parole del presidente del CR Lazio Francesco Martini - grazie ai tantissimi bambini e agli istruttori intervenuti in questa giornata che contiamo di ripetere anche il prossimo anno. Un ringraziamento va all'Associazione dell'Associazione Donatori Volontari di Sangue dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e al suo presidente Pasquale Diana per il prezioso contributo che hanno dato alla riuscita della manifestazione".

A partire dal primo pomeriggio si sono svolte le Finali Regionali 3x3 Under 16 e Under 18 (inizialmente previste nell'ambito di Basket in Festa ai Fori Imperiali, ma poi disputate a causa del maltempo presso il Centro Sportivo Santa Maria): a staccare un biglietto per le Finali Nazionali sono state San Raffaele Basket (Under 16 femminile), Latina Basket (Under 16 maschile), Virtus Albano Pavona (Under 18 femminile) e Virtus Valmontone (Under 18 maschile).







# TROFEO DELLE REGIONI FINALI D'ARGENTO

di Emanuele Blasi

**Una settimana da vivere. Due secondi posti da ricordare. Un viaggio insieme da raccontare.**

**P**artiamo dalla fine. *“Siamo davanti l'appuntamento più bello ed importante che potevamo sperare. Con sacrificio vi siete guadagnati quel campo, dove proverete emozioni che vi siete meritati. C'è stato un lungo lavoro dietro e vedere nei vostri occhi la gioia di esserci è la nostra vittoria. Sarà un privilegio stare lì, godetevela. Vietato calpestare i sogni”*. Parole e musica di Angela Adamoli, Referente Tecnica Territoriale e coach della nostra selezione femminile. Arrivano da una sala riunioni dell'Hotel che ci ha ospitato per



una settimana a Tabiano Terme, piccola frazione a quattro chilometri dal quartier generale di Salsomaggiore che vanta 492 abitanti, un bar dove il caffè è caro neanche fossimo a Piazza Navona ed una enorme struttura termale famosa in tutta Italia. In quel silenzio quasi surreale, le parole di Angela rimbombano nella testa di 12 ragazze e 12 ragazzi di 14-15 anni seduti davanti a lei, emozionati quanto spaventati dall'idea di dover scendere in campo a giocare una delle finali più importanti della loro crescita sportiva.

Siamo alla fase conclusiva del Trofeo delle Regioni, il più importante torneo giovanile d'Italia. Sono le ore che caratterizzano un momento storico per i nostri Centri Tecnici, quel-

le che chiuderanno il cerchio sul lavoro di un intero anno e che consegneranno, dopo otto anni da quel lontano Torino, la possibilità ad entrambe le nostre selezioni di laurearsi campioni d'Italia. Sono le ore che potrebbero consegnare al Lazio l'impresa sportiva perfetta, mettersi alle spalle tutte le altre regioni da imbattuti, cadute Trentino Alto Adige, Sicilia, Toscana e Marche sotto i colpi del maschile, Campania, Marche, Friuli Venezia Giulia e Piemonte sotto quelli del femminile. Sono le ore che potrebbero scrivere sull'albo d'oro quinto titolo maschile e primo in assoluto femminile, quelle che nella testa dei ragazzi non si possono passare nelle stanze tranquilli, chi riesce a riposare dopo pranzo con tutti questi pensieri in testa?

*“Vietato calpestare i sogni”*. Ditelo ad Enrico Gilardi, Referente Tecnico Territoriale e coach della maschile che pochi secondi prima di Angela aveva provato a spiegare cosa significa ascoltare l'inno d'Italia e scendere in campo. Lui, che sul curriculum ha 160 presenze in maglia azzurra ed una medaglia d'oro messa all'Europeo di Nantes. Non ce l'ha fatta, sovrappreso dall'emozione del momento, un discorso a singhiozzo che fotografa a tutti i presenti l'importanza di quelle parole, della passione e conoscenza che quotidianamente mette in campo per questi giovanissimi atleti. Che rende bene l'idea dell'immensa esperienza che stanno facendo, del confronto che possono avere con compagni ed avversari, della maglia da scambiare o della regola da infrangere, delle risate e delle cene al tavolo dove i cellulari, non scherziamo, sono banditi. C'è la squadra, c'è l'obiettivo sportivo, c'è la crescita del singolo ragazzo che oltre a ragionare da giocatore, diventa uomo. Condivide il mondo della pallacanestro dentro e fuori dal campo, in fin dei conti la gioia di una vittoria o la delusione per una sconfitta entrano tutte dentro un cerchio più grande, quello della vita.

Ecco perché non è così importante il risultato. Conta molto di più quello che ti ha portato a quel risultato. Più bravo il Veneto nella finale maschile, più brava la Lombardia in quella femminile. Più grande di tutte e due le partite Meo Sacchetti, che da allenatore della Nazionale rincuora i nostri ragazzi e le nostre ragazze in lacrime dicendo loro che questo è solo una tappa della loro vita, cestistica o no. E' la fotografia del nostro Trofeo, bellissima. La conclusione più educativa che può esserci, perché quando tanti, molti o pochi (fate voi) di questi ragazzi diventeranno giocatori, potranno guardare a questi giorni come quelli del *“ma ti ricordi quando abbiamo giocato la finale al Trofeo delle Regioni di Salsomaggiore?”*. E' stato così per Danilo Gallinari, o per Marco Belinelli, lo sarà anche per voi.

Ecco perché i nostri secondi posti valgono più di un primo, quelle due medaglie d'argento portano davanti il logo del Trofeo delle Regioni e dietro tante amicizie, sorrisi, maturazione. Tra qualche anno, riprendendo in mano quella medaglia, ci ricorderemo tutti di un timeout, di una partita, di un portafoglio ritrovato, di una cotoletta panata, di un riso fatto col brodo vegetale o no, di un *“cosa è l'ICI?”*, di un fotografo invadente, di un Sacchetti che rincuora i ragazzi, di una tripla, di una palla recuperata, di un passaggio, di Debora senza h, dell'esistenza della colla di pesce, di tante tante cose. E di un grido, il più bello: Lets Go Lazio!



# 100 BAMBINI AL TORNEO MINIBASKET DI BRACCIANO

*L'ormai tradizionale manifestazione dedicata ai cestisti più piccoli è giunta alla sua diciassettesima edizione*

**S**i è conclusa la 17<sup>a</sup> edizione del Torneo Minibasket di Bracciano, manifestazione che continua a rappresentare un importante ed atteso evento nel panorama cestistico laziale e che offre alle società coinvolte l'opportunità di consentire ai propri minicestisti della categoria Esordienti (anno 2007 ammessi 2008) di confrontarsi in un fine settimana intenso di gare. Il Torneo, organizzato dall'ASD Bracciano Basket in occasione del suo ventennale e patrocinato dalla Federazione Italiana Pallacanestro – Comitato Regionale Lazio, si è svolto utilizzando le due tendostrutture di Bracciano e Manziana ed ha visto la partecipazione di 100 ragazzi che hanno disputato in totale 20 partite. Come consuetudine il torneo ha beneficiato della presenza di un ottimo team di 8 mini-arbitri assegnati all'evento dal Comitato Regionale Lazio ed ottimamente guidati da 2 istruttori arbitrali.

Un fine settimana dal sapore estivo, finalmente, ha fatto da cornice ideale alla manifestazione che si è svolta con entusiasmo e correttezza, accendendo la competizione con sano agonismo ed interessanti elementi tecnici.

Ecco le squadre che hanno partecipato alla manifestazione: Blu Star Viterbo, Bracciano Basket, Cestistica Civitavecchia, Don Bosco Nuovo Salario (RM), Libertas Roma Sud, Olimpia Roma, San Paolo Ostiense (RM), Ponte di Nona Basket (RM).

Come spesso accade nella delicata fascia dell'età evolutiva, molte sono le differenze di competenze tecniche e capacità motorie riscontrate nei piccoli atleti, ma tutti, senza distinzione alcuna, hanno mostrato il medesimo entusiasmo e passione per il minibasket, entusiasmo e passione che il Bracciano Basket condivide da sempre e che, seppur tra tante difficoltà logistiche ed organizzative, sono stati gli elementi che hanno spinto lo Staff organizzativo a confermare anche quest'anno il torneo ed il risultato ottenuto, eccellente in termini di partecipazione e soddisfazione delle squadre presenti, non lascia dubbi. Per la cronaca la 17<sup>a</sup> edizione è stata vinta dal Ponte di Nona in una tiratissima ed entusiasmante finale contro il San Paolo con il punteggio di 45 a 43. Ci rivedremo il prossimo anno!

(Ufficio stampa ASD Bracciano Basket)





# FORTE ROMA CUP DAL SAPORE INTERNAZIONALE

**La quinta edizione del "Memorial Migliorati" ha visto per la prima volta la partecipazione della squadra spagnola di Las Palmas. In campo anche due arbitri canari, per un interessante confronto formativo e culturale**

**S**i è svolto nei giorni tra il 31 maggio e il 2 giugno la Fonte Summer Cup - Memorial Paolo Migliorati, torneo di minibasket, organizzato dal Fonte Roma Basket, che, giunto alla sua quinta edizione, si configura ogni anno sempre più come appuntamento tradizionale della pallacanestro giovanile.

A trionfare è stata la Smg Latina, che ha conquistato il titolo battendo in finale il Centro Minibasket Cantù, aggiudicandosi un torneo che quest'anno si presentava più ricco che mai: 250 bambini per 18 squadre partecipanti provenienti da tutta Italia, e per la prima volta, anche dall'estero. Ha partecipato, infatti, anche la formazione di minibasket di Las Palmas, nelle Isole Canarie, in una splendida occasione di confronto per i tanti giovanissimi scesi in campo.

La novità non ha coinvolto, però, soltanto i miniatleti, ma anche il mondo dei miniarbitri: sono infatti scesi in campo, al fianco dei colleghi italiani, anche Gabriel León e Gabriel Oramas, miniarbitri della Escuela de Árbitros de Gran Canaria (il corrispettivo del nostro settore giovanile CIA). Il loro coinvolgimento rientra in un progetto di grande interesse che consiste in una sorta di "scambio culturale" di giovani arbitri tra CR FIP Lazio e la Federación Insular de Baloncesto de Gran Canaria, avvalendosi in questa occasione della preziosa collaborazione del Fonte Roma Basket, organiz-

zatore della Fonte Summer Cup, che ha materialmente ospitato i ragazzi.

L'idea di fondo è quella di condividere metodi formativi differenti e allo stesso tempo rappresenta un utile strumento di paragone per valutare il nostro lavoro a livello internazionale. I due ragazzi canari si sono ben comportati, ricevendo molti complimenti dai nostri istruttori ed hanno rispettivamente arbitrato una semifinale e la finale. Dal canto loro sono tornati a casa letteralmente entusiasti per l'accoglienza, il lavoro tecnico, la condivisione del campo con i colleghi italiani e per l'esperienza nella sua globalità. Il prossimo anno sportivo sarà la volta per una coppia di giovani arbitri laziali di fare il viaggio inverso fino a Gran Canaria e cimentarsi con un torneo spagnolo.





# NOTIZIE DAL MONDO DEL BASKET

## NOTIZIE DAL 3X3

### LA FORMAZIONE DEL LAZIO ALLE FINALI FISB

LO SCORSO 8 GIUGNO AL TERMINE DI UNA LUNGA E INTENSA GIORNATA, LA RAPPRESENTATIVA DEL COMITATO FIP LAZIO SI È AGGIUDICATA IL TORNEO [FISB](#) DI CREMONA, CONQUISTANDO L'ACCESSO ALLE FINALI NAZIONALI IN PROGRAMMA A RICCIONE DAL 26 AL 28 LUGLIO.

## NOTIZIE DAL CNA

### CORSO ALLIEVO ALLENATORE A ROMA. ISCRIZIONI ENTRO IL 26 LUGLIO

LA COMMISSIONE PROVINCIALE ALLENATORI DI ROMA IN COLLABORAZIONE CON LA COMMISSIONE REGIONALE ALLENATORI DEL LAZIO ORGANIZZA UN 2° CORSO ALLIEVO ALLENATORE A ROMA CHE SI ATTIVERRÀ SOLO CON IL RAGGIUNGIMENTO DI ALMENO 10 ISCRITTI E CHE SI SVOLGERÀ CON IL SEGUENTE CALENDARIO:

DOMENICA 1 SETTEMBRE 2019;

SABATO 7 SETTEMBRE 2019;

DOMENICA 8 SETTEMBRE 2019;

SABATO 14 SETTEMBRE 2019;

SABATO 28 SETTEMBRE 2019 (ESAMI).

IL CORSO SI TERRÀ PRESSO L'IMPIANTO PALATOLIVE, SITO IN ROMA A VIA A. LEONORI 8. LE LEZIONI INIZIERANNO ALLE ORE 8,30 E TERMINERANNO ALLE ORE 12,30; NELLA GIORNATA DEGLI ESAMI IL TERMINE PREVISTO È ALLE ORE 14 CIRCA.

TUTTI GLI INTERESSATI DOVRANNO INVIARE LA DOMANDA DI PREISCRIZIONE/ISCRIZIONE E COPIA DEL BONIFICO DI €250 EFFETTUATO SUL CONTO CORRENTE BNL INTESSTATO A F.I.P. COMITATO REGIONALE LAZIO, L.R. FLAMINIO 80 00196 ROMA A [CNA@LAZIO.FIP.IT](mailto:CNA@LAZIO.FIP.IT) ENTRO VENERDÌ 26 LUGLIO 2019, DATA DI SCADENZA DELLE ISCRIZIONI (DOPO TALE DATA, LA QUOTA DI ISCRIZIONE NON POTRÀ PIÙ ESSERE RIMBORSATA) SPECIFICARE NELLA CAUSALE DEL VERSAMENTO NOME, COGNOME E CORSO AL QUALE CI SI INTENDE ISCRIVERE. PRIMA DI PROCEDERE AL PAGAMENTO DEL BONIFICO ACCERTARSI DI POTER ESSERE SEMPRE PRESENTI ALLE LEZIONI IN PALESTRA E LEGGERE CON ATTENZIONE QUANTO SCRITTO SUL BANDO DI CONCORSO RIGUARDO IL CERTIFICATO MEDICO AGONISTICO, PERCHÉ SENZA LA PRESENTAZIONE DELLO STESSO IN ORIGINALE O IN COPIA CONFORME RILASCIATA DAL MEDICO CURANTE E VALIDO ALMENO FINO A MAGGIO 2020, NON SI POTRÀ ESSERE AMMESSI AL CORSO STESSO (È PREVISTA DEROGA PER I DIVERSAMENTE ABILI).

## NOTIZIE DALLA FIP

### A MILANO L'ANELLO DELLA JR NBA LEAGUE 2019

VA A MILANO IL TITOLO DELLA JR. NBA FIP LEAGUE 2019. IL COLLEGIO SAN CARLO, CON INDOSSO LA CANOTTA DEI SACRAMENTO KINGS, HA BATTUTO I LOS ANGELES CLIPPERS DI ARMA DI TAGGIA (GENOVA) NELLA FINALISSIMA DEL TORNEO RISERVATO AGLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA E ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO E DALLA NATIONAL BASKETBALL ASSOCIATION. OLTRE ALLE DUE FINALISTE, AL FINAL EVENT ANDATO IN SCENA ALL'ARENA ALTERO FELICI DI ROMA, C'ERANO LE SQUADRE VINCITRICI DEGLI ALTRI SEI TORNEI CITTADINI CHE HANNO CONTRADDISTINTO QUESTA QUARTA EDIZIONE: I LOS ANGELES CLIPPERS / IC PIERLUIGI DA PALESTRINA (VINCITORE JR. NBA FIP ROMA), I DENVER NUGGETS / IC AI CAMPI ELISI (VINCITORE JR. NBA FIP TRIESTE), I CLEVELAND CAVALIERS / IC PINOCCHIO MONTESICURO (VINCITORE JR. NBA FIP ANCONA), I LOS ANGELES LAKERS / IC M. GUERRI DI REGGELLO (VINCITORE JR. NBA FIP FIRENZE), I MINNESOTA TIMBERWOLVES / IS MICHELANGELO (VINCITORE JR. NBA FIP BARI) E GLI INDIANA PACERS / SMS MARCO FOSCARINI (VINCITORE JR. NBA FIP VENEZIA). PRESENTI IL VICE PRESIDENTE VICARIO FIP GAETANO LAGUARDIA, IL RESPONSABILE SCUOLA FIP GIACOMO GALANDA, L'EX NBA FRANCISCO ELSON, L'EX AZZURRO ANDREA PECILE, I PRESIDENTI REGIONALI FIP FRANCESCO MARTINI (LAZIO), DAVIDE PAOLINI (MARCHE), E ALBERTO BENNATI (LIGURIA), IL REFERENTE MIUR FIRENZE ROBERTA MICHELINI E LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONE LAZIO MAURA CATALANI.

## NAZIONALI

### U14M "SELEZIONE CENTRO": TRE ATLETI DEL LAZIO

#### CONVOCATI AL RADUNO DI ROMA

SI TERRÀ A ROMA DAL 4 AL 7 LUGLIO IL RADUNO DELLA NAZIONALE UNDER 14 "SELEZIONE CENTRO", CHE VEDE TRA I CONVOCATI TRE ATLETI DELLA NOSTRA REGIONE. SI TRATTA DI GIANMARCO FIORILLO (HSC), GABRIELE KAVOSH (PONTE DI NONA) E MATTEO PORTO (BASKET ROMA). TRA LE RISERVE ANCHE TRISTANO CECCHINI, IVAN DI GIULIO, PHILIP IMBESI E MATTIA STANZIONE.

## DALLE SOCIETÀ

### CHIUSA LA PRIMA EDIZIONE DELLA HIGH SCHOOL CUP ORGANIZZATA DALL'EUROBASKET



LA SPLENDIDA MATTINATA DI FINALI DELL' HIGH SCHOOL CUP – IL TORNEO DI BASKET 3X3 TRA ISTITUTI SUPERIORI DI ROMA – SI È CONCLUSA CON IL SUCCESSO DEL GIOVANNI PAOLO II, VINCENTE NELL'ATTO FINALE SUL CAVOUR, E CON IL PREMIO DELLA GARA DI TIRO VINTO DA SIMONE MARI DEL LICEO MANARA.

OTTO SCUOLE (LE FINALISTE, SI ERA PARTITI DALLE SEDICI COMUNQUE PRESENTI QUEST'OGGI PER RITIRARE I PREMI) E SETTE GARE – DAI QUARTI ALLA FINALE – PER CONTENDERSI LO SCETTRO DI SQUADRA CAMPIONE DI QUESTA PRIMA EDIZIONE IN UN PALAVERNALI GREMITO IN OGNI ORDINE DI POSTO.

PRIMA LA GARA DI TIRO – IN PIENO STILE NBA, VINTA DA SIMONE MARI DEL MANARA, PREMIATO DA DAVIDE BONORA – GM DELL'EBK ROMA – E DARIO FERRETTI – FONDATORE DI PICK-ROLL.COM – POI LE TIRATISSIME GARE DI QUALIFICAZIONE ALLA FINALISSIMA. EQUILIBRIO, SPETTACOLO, GRANDI CAPOVOLGIMENTI NEI RISULTATI E TUTTI COL FIATO SOSPESO IN OGNI SINGOLO MATCH. SEI SFIDE CHE HANNO PORTATO GIOVANNI PAOLO II E CAVOUR A CONTENDERSI LA CORONA IN UN INCANDESCENTE ATTO CONCLUSIVO TERMINATO 14-11 PER I PRIMI, DUNQUE CAMPIONI DI QUESTA MANIFESTAZIONE E VINCITORI DI UN CAMPO DA BASKET 3X3 CHE ANDRÀ AL PROPRIO ISTITUTO DI APPARTENENZA.

IL PRIMO TORNEO DI BASKET 3X3 TRA ISTITUTI SUPERIORI DELLA CAPITALE – IDEATO E ORGANIZZATO DALL'EBK ROMA IN QUESTI ULTIMI MESI, CON L'AIUTO DI LEONIS, FOURTEEN (PER LE DIVISE DA GIOCO ED I PREMI AI SECONDI CLASSIFICATI) E WILSON (CHE HA FORNITO, INVECE, I PALLONI DA GIOCO E PER IL PREMIO AI TERZI CLASSIFICATI) ED IL PATROCINIO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO – CR LAZIO, REGIONE LAZIO E E COMUNE DI ROMA, HA IL SUO PRIMO PADRONE.